

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. CII
n. 1

ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE GLI SVILUPPI
DELLA POLITICA FISCALE, LE LINEE GENERALI E GLI
OBIETTIVI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA, LE
GRANDEZZE FINANZIARIE E LE ALTRE CONDIZIONI
NELLE QUALI SI SVILUPPA L'ATTIVITÀ DELLE
AGENZIE FISCALI

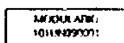
(Anni 2023-2025)

(Articolo 59, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)

**Presentato dal Ministero dell'economia e delle finanze
(GIORGETTI)**

Comunicata alla Presidenza il 17 maggio 2023

PAGINA BIANCA



Mod. 99/01

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTO il proprio decreto in data 27 marzo 2013 recante “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2016, n.158, concernente la “Determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al Ministero dell’economia e delle finanze e delle Agenzie fiscali”;

CONSIDERATE le linee guida per l’avvio della pianificazione nel MEF per il triennio 2020 – 2022, emanate dall’OIV nel mese di luglio 2019;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

VISTA la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 luglio 2022 sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Italia;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale l'on. Giancarlo Giorgetti è stato nominato Ministro dell'economia e delle finanze;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”*;

VISTO il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante *“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”* convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14”;

VISTO l'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2023, adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 26 gennaio 2023;

VISTO il decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, *“Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77”*;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

CONSIDERATO il disegno di legge delega di *“riforma”* del sistema fiscale, approvato dal Consiglio dei ministri il 16 marzo 2023;

VISTO il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, recante “*Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali*”;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF), approvato con delibere del Consiglio dei ministri dell'11 e 27 aprile 2023;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

EMANA IL SEGUENTE

Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2023-2025

INDIRIZZI GENERALI

1. Premessa

Le previsioni per lo scenario macroeconomico contenute nel Documento di economia e finanza 2023 – deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 e il 27 aprile 2023 – risentono di un quadro economico internazionale fortemente condizionato dall'incertezza legata al conflitto russo-ucraino, dalla crisi energetica, nonché dalle conseguenti pressioni inflazionistiche e dal rallentamento del commercio mondiale. Esse registrano, a legislazione vigente, un aumento del PIL reale pari allo 0,9 per cento per l'anno 2023, in netta riduzione rispetto al 3,7 per cento del 2022. Tale tendenza, comunque più favorevole rispetto a quanto prospettato nelle previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre, è prevista in consolidamento nel prossimo triennio, anche grazie all'impulso degli investimenti del PNRR, con un tasso di crescita pari all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

A fronte di un siffatto quadro tendenziale, gli obiettivi prioritari che ispirano l'azione del governo sono: il progressivo superamento di alcune misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, individuando al contempo nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili sia per il rilancio dell'economia; il graduale e sostenuto miglioramento dei principali saldi di finanza pubblica (riduzione dei rapporti deficit/PIL e debito/PIL); il sostegno alla ripresa dell'economia italiana così da garantire il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini; infine, la riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni. Con particolare riguardo a questo ultimo obiettivo, il Governo intende favorire la ripartenza della crescita e contenere l'inflazione, adottando misure fiscali volte a introdurre un taglio

dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di circa 3,5 miliardi a valere sul periodo maggio-dicembre di quest'anno e a ridurre la pressione fiscale a partire dal 2024 e, proseguendo, nel biennio 2025-2026. Tale ultimo intervento sarà possibile in ragione di uno spazio di bilancio – previsto per il 2024 pari a circa 0,2 punti di PIL – che verrà destinato a un fondo per la riduzione delle imposte dirette, il quale sarà consolidato nel biennio 2025-2026 anche grazie al rafforzamento della revisione della spesa pubblica e ad una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Tali provvedimenti si prevede saranno in grado di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e, al contempo, di contribuire alla moderazione della crescita salariale. Pertanto, nello scenario programmatico delineato dalle citate misure fiscali, la crescita del PIL è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024.

Per quanto riguarda la dinamica dei principali saldi di finanza pubblica, prosegue un percorso di normalizzazione delle finanze pubbliche dopo gli effetti delle crisi pandemica ed energetica, in cui l'impatto sui conti pubblici delle misure eccezionali adottate per far fronte alle due emergenze si affievolisce. In particolare, nello scenario tendenziale a legislazione vigente, sostanzialmente in linea con le stime del quadro programmatico, si prevede che il rapporto deficit/PIL scenda dall'8 per cento (dato del 2022) al 4,4 per cento nel 2023 (la stima del quadro programmatico è pari al 4,5 per cento), passando per il 3,5 per cento nel 2024 (la stima del quadro programmatico è pari al 3,7 per cento) e il 3,0 per cento nel 2025, e raggiungendo il 2,5 per cento nel 2026.

Analoga dinamica è seguita dal rapporto debito/PIL, le cui previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente – quasi coincidenti con le stime del quadro programmatico – registrano un percorso in discesa, dal 144,4 per cento del 2022 fino al 140,4 per cento nel 2026, passando per il 142 per cento del 2023 (le stime del quadro programmatico segnano un rapporto pari al 142,1 per cento), 141,2 per cento del 2024 (141,4 nelle stime del quadro programmatico), 140,8 del 2025 (140,9 nelle stime del quadro programmatico).

Passando all'esame delle entrate fiscali, si registra un andamento positivo delle entrate tributarie e contributive nel 2022 riconducibile, da un lato, agli effetti dell'impennata dei prezzi dell'energia importata e dell'inflazione interna e del buon andamento del PIL sulla crescita del gettito IVA, dall'altro, al progressivo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dell'occupazione sulle imposte dirette e i contributi sociali. Ulteriore fattore dell'incremento delle entrate tributarie nel 2022 è ascrivibile alla riclassificazione dei bonus edilizi, contabilizzati tra le spese e non più a riduzione delle entrate.

Con riguardo al rapporto tra entrate tributarie a legislazione vigente e PIL, le previsioni registrano un andamento in costante discesa, dal 29,8 del 2022, passando per il 29,7 dell'anno in corso, il 29,3 nel 2024, il 29,2 nel 2025, fino al 29,1 per cento nel 2026,

riflettendo, tra gli altri fattori, anche le prospettive della crescita nominale del PIL e la dinamica degli occupati e dei redditi da lavoro. Le componenti più rilevanti di tale aggregato come quota del PIL registrano una tendenza di segno opposto: il rapporto tra le imposte indirette e il PIL subisce un incremento dal 14,5 per cento del 2022, al 15 per cento nel 2023 e nel 2024, attestandosi nel biennio successivo al 14,8 per cento; il rapporto tra le imposte dirette e il PIL è, invece, in leggera flessione, dal 15,2 per cento del 2022, al 14,6 nel 2023, stabilizzandosi nel triennio 2024-2026 sulla quota del 14,2 per cento.

In coerenza con gli andamenti descritti, nel 2023 la pressione fiscale, che nel 2022 si è attestata al 43,5% (in lieve aumento rispetto al 43,4 per cento del 2021), scende al 43,3 per cento del PIL nel 2023, per poi continuare a calare di circa 0,2 punti di PIL in media all'anno, fino a raggiungere il 42,7 per cento nel 2026.

Infine, con riferimento alle stime relative al *tax gap* e alla connessa evasione fiscale e contributiva, pubblicate nella *'Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'Evasione Fiscale e Contributiva – Aggiornamenti per gli anni 2015-2020'*, si evidenzia una dinamica di netto miglioramento della *tax compliance* nel biennio 2018-2019 rispetto al 2017, con una riduzione dell'evasione tributaria, pari complessivamente a 8,8 miliardi (-9,2 per cento), di cui 5,2 miliardi nel 2018 e 3,6 miliardi nel 2019. Il principale contributo a questa riduzione dell'evasione tributaria è dovuto al *gap* dell'IVA, il quale si è ridotto da 35,6 miliardi nel 2017 a 27,7 miliardi nel 2019 (-22,2 per cento), confermando l'efficacia delle azioni di contrasto all'evasione fiscale adottate negli anni più recenti, soprattutto con riferimento all'introduzione ed estensione del meccanismo di *split payment* e della fatturazione elettronica obbligatoria. Per il periodo 2018-2020, il valore medio del *tax gap* complessivo si attesta a 97,5 miliardi, di cui 85,5 miliardi si riferiscono alle entrate tributarie e 11,9 miliardi alle entrate contributive e, tra il 2015 e il 2020, si è ridotto di 16,3 miliardi (circa il 17 per cento), di cui 15,9 miliardi relativi al recupero di entrate tributarie.

Con particolare riguardo alle entrate tributarie, nel periodo 2015-2020 la propensione al *gap* è diminuita dal 21,1 per cento al 17,8 per cento (-3,3 punti percentuali), mostrando un significativo miglioramento soprattutto nel triennio finale (la riduzione è stata di 0,2 punti percentuali tra il 2015 e il 2017 e di 3,1 punti tra il 2017 e il 2020). In linea con gli andamenti in termini assoluti, l'andamento della propensione è strettamente legato alla riduzione della propensione al *gap* IVA, pari a quasi 6 punti percentuali nel periodo considerato. Per stabilire una stretta connessione tra i risultati derivanti dal miglioramento della *tax compliance* e la restituzione ai cittadini delle entrate recuperate, il Governo, nell'ambito della legge di bilancio 2023-2025, ha destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale 1,4 miliardi di maggiori entrate permanenti derivanti dal contrasto all'evasione nel periodo 2018-2019.

2. Linee di indirizzo della politica fiscale e della gestione tributaria: riduzione della pressione fiscale, promozione della compliance e contrasto all'evasione

Il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dotato il Paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale, generazionale e di genere. Esso è stato formulato sulla base delle raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations, CSR*) – formulate dal Consiglio dell'Unione europea nel 2019 e nel 2020 – e la sua attuazione procede secondo le tappe concordate con la Commissione europea. Tra le raccomandazioni all'Italia vi è quella di procedere ad una complessiva riforma fiscale nella prospettiva di una compiuta realizzazione di un sistema più efficiente e semplice, in grado di contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione. Nel dettaglio, con riferimento alla politica fiscale, il Consiglio raccomanda di ridurre la pressione fiscale sul lavoro, compensando tale riduzione, tra l'altro, con una revisione delle agevolazioni fiscali e con il recupero di gettito derivante dal contrasto all'evasione, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione.

In armonia con le raccomandazioni del Consiglio, con il disegno di legge delega, approvato il 16 marzo 2023 dal Consiglio dei ministri, il Governo ha avviato un percorso di riforma complessiva del sistema fiscale che dovrà accompagnare l'attuazione del PNRR. La riforma si articola in quattro parti: definizione delle tempistiche e dei principi generali, inclusa la revisione dello Statuto dei diritti del Contribuente; interventi in materia di tributi diretti e indiretti, nonché in materia di giochi; riforma dei procedimenti dichiarativi, accertativi, di riscossione e del contenzioso, inclusa la ridefinizione delle sanzioni amministrative e penali; adozione di testi unici e codificazione.

La revisione del sistema fiscale, come appena delineata, oltre a declinare le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, procederà in sintonia con le dichiarazioni programmatiche annunciate in Parlamento dal nuovo Governo in occasione del voto di fiducia: una progressiva riduzione della pressione fiscale, una "tregua" fiscale per i cittadini e le imprese che intendono regolarizzare la loro posizione con il fisco e, al tempo stesso, un'attività sempre più mirata di contrasto all'evasione – a partire da quella generata dagli evasori totali e dalle grandi imprese – e alle frodi, in particolare quelle riguardanti l'IVA.

Alcune di queste misure hanno trovato attuazione già con la legge di bilancio per il 2023 – come, ad esempio, l'estensione del cd. regime "forfetario" agli operatori economici con l'innalzamento della soglia di ricavi che consente l'esercizio dell'opzione per la tassazione sostitutiva al 15 per cento da 65 mila a 85 mila euro, l'introduzione della c.d. *flat tax* "incrementale", nonché le misure di "tregua fiscale", come la definizione agevolata degli

atti di accertamento, dei giudizi pendenti ovvero lo stralcio dei debiti fino a mille euro e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione.

Le ulteriori misure saranno adottate in attuazione del citato disegno di legge delega e attengono sia alla struttura impositiva – con l’obiettivo di migliorare l’efficienza e l’equità dei tributi, orientare il sistema economico alla crescita e favorire la transizione energetica – sia alle fasi dell’obbligo dichiarativo, della riscossione e del contenzioso, puntando a razionalizzare gli obblighi dichiarativi e semplificare gli adempimenti per i contribuenti.

Con riguardo al primo aspetto, si procederà ad una revisione complessiva dell’IRPEF, orientata, da un lato, ad una riduzione del numero delle aliquote (da quattro a tre), così da rispondere al duplice obiettivo di migliorare l’efficienza della struttura del tributo, riducendo gli effetti distorsivi sull’offerta di lavoro associati alla presenza di diverse aliquote, e di semplificare il sistema tributario; dall’altro, ad una graduale riduzione del carico fiscale, in particolare sui redditi medi, consentendo l’allineamento del cuneo fiscale italiano a quello dei Paesi più avanzati. Al medesimo obiettivo di semplificazione del sistema tributario concorre anche la previsione del riordino delle *tax expenditures*, il progressivo superamento dell’IRAP, una riforma dell’IVA, in base a criteri di semplificazione, di riordino della normativa in un Testo Unico e di razionalizzazione del numero e del valore delle aliquote.

Per quanto concerne, poi, la creazione di un contesto favorevole alla crescita e agli investimenti, si segnalano la revisione della tassazione dei redditi da capitale e la riduzione dell’aliquota IRES sugli utili non distribuiti impiegati in investimenti qualificati in beni strumentali e nuove assunzioni in attuazione della direttiva sulla *global minimum tax*, nonché delle nuove regole condivise a livello internazionale in materia di tassazione dei profitti delle multinazionali e di economia digitale (progetto BEPS).

Infine, con riferimento alla promozione della transizione energetica e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, il disegno di legge di delega fiscale contiene la previsione di una ridefinizione delle aliquote delle accise attualmente vigenti sui prodotti energetici (carburanti e combustibili) e sull’energia elettrica, tenendo conto dell’impatto ambientale di ciascun prodotto, con l’obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in linea con gli impegni internazionali G20, G7 e unionali.

In relazione al secondo aspetto su cui intende intervenire il predetto disegno di legge, si segnalano nuove misure per la razionalizzazione degli obblighi dichiarativi e interventi per la semplificazione e la riduzione dei costi degli adempimenti, attraverso la progressiva digitalizzazione, l’ampliamento dei canali messi a disposizione dei contribuenti e ulteriori strumenti in grado di offrire ai contribuenti-utenti una chiara definizione dei propri obblighi fiscali e di recuperare quella componente di evasione fiscale dovuta a omissioni o errori ascrivibili alla complessità del sistema fiscale, nonché di favorire l’incremento del

livello di *compliance* volontaria attraverso misure finalizzate a modificare l'accertamento incentrandolo sulla *compliance* volontaria, anche mediante l'istituzione di un concordato preventivo biennale e il rafforzamento della *cooperative compliance*.

Infine, la delega contiene interventi volti al miglioramento dei procedimenti di riscossione e di rimborso – attraverso il progressivo superamento del ruolo, l'accesso semplificato a una rateizzazione stabile e l'estensione del termine di efficacia degli atti di riscossione per una maggiore rapidità dell'azione di recupero, l'incremento dell'utilizzo delle più evolute tecnologie e l'interoperabilità dei sistemi, l'eliminazione di duplicazioni organizzative – nonché alla deflazione del contenzioso e alla revisione del sistema sanzionatorio, anche al fine di creare un contesto giuridico certo, di promuovere la trasparenza e di consolidare il rapporto di fiducia tra contribuenti e fisco.

Funzionale all'attuazione della riforma fiscale sarà anche un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di contrasto all'evasione e di riduzione strutturale del *tax gap*, in modo tale da assicurare maggiore equità ed efficienza del prelievo, nel rispetto del principio di cui all'articolo 53 della Costituzione secondo cui tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e della tutela della concorrenza tra gli operatori economici in linea con le previsioni di cui all'articolo 41 della Carta costituzionale.

La riduzione strutturale del *tax gap* costituisce anche un preciso impegno contenuto nel PNRR¹. Tra le riforme funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività (cd. riforme abilitanti) nell'ambito delle misure correlate alla 'Riforma dell'Amministrazione fiscale'² sono enunciati ambiziosi obiettivi di riduzione della propensione al *gap*, previsto al 17,6 per cento entro il 2023 (-0,9 punti percentuali rispetto al valore di riferimento del 2019; Target M1C1-116) e almeno al 15,8 per cento entro il 2024 (-2,8 punti percentuali rispetto al 2019; Target M1C1-121).

In linea con l'obiettivo definito nel PNRR, la riduzione del *tax gap* sarà perseguita anche attraverso la semplificazione del sistema tributario, il consolidamento della strategia volta a promuovere la *compliance* volontaria dei contribuenti e il miglioramento dell'efficacia dei controlli.

¹ Per quanto riguarda gli obiettivi M1C1-116 del PNRR e M1C1-121 del PNRR ("Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"), si prevede che "la "propensione all'evasione" per tutte le imposte, escluse l'IMU e le accise, sia inferiore, rispettivamente del 5% nel 2023 e del 15% nel 2024 rispetto al valore di riferimento del 2019, pari al 18,5%.

² Nell'ambito della Riforma 1.12, 'Riforma dell'Amministrazione Fiscale', sono stati già raggiunti due traguardi:
i) il traguardo M1C1-101, scaduto nel quarto trimestre del 2021, che prevedeva la pubblicazione di una 'Relazione per orientare le azioni del Governo volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione, in particolare nei settori più esposti all'evasione fiscale, anche attraverso incentivi mirati per i consumatori';
ii) il traguardo M1C1-103, punto v), scaduto nel secondo trimestre del 2022, che prevedeva atti di diritto primario e derivato in attuazione di azioni complementari efficaci basate sul riesame di eventuali misure per ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione con la Pubblica Amministrazione.

Con riguardo alla semplificazione del sistema tributario e al miglioramento dei rapporti tra contribuente e Amministrazione fiscale, un ruolo rilevante è costituito dalla dichiarazione precompilata, inclusa la precompilata IVA, la quale consentirà un significativo risparmio in termini di costi amministrativi e di adempimento riducendo anche la possibilità di errori da parte dei contribuenti nel momento dichiarativo.

Il miglioramento della *compliance* volontaria e dell'efficacia dei controlli saranno, invece, favoriti dall'utilizzo dei dati provenienti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, di quelli contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari e di quelli acquisibili attraverso l'interoperabilità delle banche dati e lo scambio di informazioni. L'interoperabilità delle banche dati sarà inoltre agevolata dalla pseudonimizzazione delle informazioni, la quale, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, consente di ampliare le potenzialità informative nell'utilizzo dei dati. Infatti, un maggiore sfruttamento delle nuove tecnologie e strumenti di *data analysis* sempre più avanzati può favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per effettuare controlli più mirati da parte dell'Amministrazione finanziaria, riducendo l'invasività dei controlli e i casi di "falsi positivi", in modo da stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti effettivamente *non compliant*.

L'obiettivo di riduzione del *tax gap* sarà perseguito anche attraverso il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione, avendo particolare riguardo a quei fenomeni maggiormente insidiosi, quali i casi di evasione totale, le frodi IVA (soprattutto di tipo organizzato ovvero attuate attraverso piattaforme digitali) e le forme più aggressive di evasione fiscale internazionale, attuate attraverso l'esterovestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero. L'attività di controllo sarà, dunque, rivolta prioritariamente nei confronti dei contribuenti ad elevata pericolosità fiscale e, in particolare, verso coloro che pongono in essere schemi frodati per sottrarsi agli obblighi fiscali ovvero per percepire contributi a fondo perduto e aiuti non spettanti.

Per ridurre il *tax gap* proseguiranno, infine, anche specifiche azioni di *policy* e di efficientamento della *performance* dell'Amministrazione finanziaria.

Sotto il primo profilo rilevano innanzi tutto le attività di analisi e studio della *tax non compliance* e della sua disaggregazione per singole imposte, nonché a livello settoriale, territoriale e dimensionale, allo scopo di orientare più efficacemente le politiche fiscali. Da questo punto di vista, riveste particolare importanza anche il monitoraggio delle disposizioni già da tempo introdotte in tema di indici sintetici di affidabilità (ISA) e di quelle riguardanti l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi.

L'efficientamento dell'Amministrazione finanziaria sarà, invece, perseguito assicurandole adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali in modo da migliorare le *performance* di ciascuna Struttura nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, nonché valutando i risultati delle Agenzie alla luce dei miglioramenti complessivi e del recupero di gettito effettivamente conseguiti.

3. Strategia dell'Amministrazione fiscale per il triennio 2023-2025: trasformazione digitale e centralità del contribuente

La pandemia ha impresso un rapido cambiamento nel modello relazionale tra cittadino e pubblica Amministrazione, accelerando il passaggio ai servizi digitali. Se nel modello pre-pandemia gli accessi fisici presso gli uffici pubblici e la corrispondenza postale continuavano a rappresentare i canali di comunicazione più utilizzati, con l'emergenza sanitaria i contatti telematici sono aumentati in modo sensibile e i canali digitali stanno ora dominando le interazioni tra cittadini e pubblica Amministrazione. Tale tendenza, manifestatasi in tutti i Paesi più avanzati e nelle cosiddette economie emergenti, con il PNRR è diventata nel nostro Paese anche una precisa missione strategica cui è connesso, tra l'altro, l'obiettivo di avere una pubblica Amministrazione più semplice e un settore produttivo più competitivo.

Tale processo di trasformazione digitale ha ovviamente interessato anche le amministrazioni fiscali. Per continuare a garantire servizi di qualità ai contribuenti, anche queste ultime hanno dovuto ripensare sia le modalità di erogazione dei servizi sia l'organizzazione del lavoro, tradizionalmente sviluppate attorno al lavoro d'ufficio, le quali durante la pandemia si sono rapidamente evolute verso un nuovo modello operativo "ibrido" e "flessibile": dal primo punto di vista, accanto all'erogazione in ufficio, si va imponendo sempre di più la fruizione dei servizi attraverso i canali digitali (accesso da parte dei contribuenti alla loro area riservata, videochiamata, telefono, PEC, e-mail, sms, ecc.); riguardo all'organizzazione del lavoro, accanto a quello in presenza, si sono imposte nuove forme a distanza quali, da un lato, il lavoro agile e, dall'altro, il lavoro da remoto, ovvero il telelavoro domiciliare e altre ipotesi di lavoro a distanza, come ad esempio il *coworking*, che consentono una maggiore agilità e flessibilità, garantendo, al contempo, ai lavoratori il giusto equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Sempre nell'ambito dell'avanzamento digitale si colloca la completa interoperabilità delle banche dati. L'Amministrazione finanziaria dovrà organizzarsi in modo da mettere progressivamente a disposizione dei contribuenti tutte le informazioni contenute nelle banche dati della pubblica Amministrazione utili ai fini dell'assolvimento degli obblighi fiscali. In tal modo verrà rafforzata anche l'applicazione del principio *'once only'*, il nuovo paradigma nelle relazioni con il contribuente al quale non dovranno essere richiesti

documenti di cui l'Amministrazione è già in possesso o che possono essere acquisiti facendo “dialogare” le diverse banche dati a disposizione dei vari enti.

Strettamente connessa alla trasformazione digitale è anche la capacità da parte dell'Amministrazione finanziaria di utilizzare tecniche all'avanguardia per gestire le informazioni in proprio possesso e facilitarne l'uso per migliorare ulteriormente i servizi ai contribuenti, sfruttando anche le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dall'apprendimento automatico. In questo senso, ad esempio, la progressiva estensione del metodo della dichiarazione precompilata IVA, resa possibile dall'obbligo della fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, costituirà un indubbio miglioramento nella qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese, in sintonia con gli obiettivi di transizione digitale e di riforma dell'Amministrazione fiscale previsti dal PNRR.

Il percorso di riforma sopra delineato e la trasformazione digitale non saranno attuati dall'Amministrazione finanziaria in modo autoreferenziale: quest'ultima dovrà infatti sforzarsi di collocare il contribuente al centro del sistema e attorno ad esso far ruotare le diverse innovazioni. L'adempimento fiscale non dovrà essere concepito o percepito come una richiesta di adeguamento alle esigenze dell'amministrazione finanziaria, ma sarà compito dell'Amministrazione adattarsi alle esigenze dei contribuenti, utilizzando strumenti e procedure appropriati, in un'ottica *customer oriented*.

Tale approccio richiede innanzi tutto una chiara definizione degli obblighi fiscali dei contribuenti, anche in un'ottica di maggiore trasparenza dei rapporti con il fisco.

In secondo luogo, presuppone una piena digitalizzazione dei rapporti con i contribuenti e con gli *stakeholder*, nell'ottica di facilitare gli adempimenti e minimizzarne i costi, in modo da legare la *compliance* al semplice verificarsi dei presupposti previsti dalla legge, senza il bisogno di eccessivi oneri e formalità. In altre parole, da questo punto di vista, la sfida principale sarà quella di garantire l'assolvimento degli obblighi fiscali nel normale svolgimento delle attività economiche.

L'approccio *customer oriented* richiede, infine, all'Amministrazione finanziaria uno sforzo mirato a garantire i medesimi livelli di servizio anche alle categorie più minacciate dall'esclusione digitale quali i soggetti anziani, gli immigrati, le persone con disabilità e in generale coloro che, essendo in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione, non sono in grado di utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici, garantendo loro l'accesso ai servizi attraverso i canali tradizionali (*in primis*, l'accesso fisico in ufficio) oppure attraverso canali digitali effettivamente accessibili dalle predette categorie.

Un elemento fondamentale nell'attuazione di tale approccio, strettamente connesso al pieno sviluppo della digitalizzazione, è dunque l'ampliamento e la diversificazione degli strumenti e dei canali di comunicazione messi a disposizione dall'Amministrazione

finanziaria e delle modalità di erogazione dei propri servizi, in ragione delle diverse categorie di contribuenti-utenti, anche alla luce di modelli comportamentali opportunamente osservati.

Anche la fase del controllo dovrà essere interessata dalla trasformazione digitale, non solo sotto l'aspetto formale, ma anche da un punto di vista sostanziale.

Sotto il primo aspetto, gli atti dovranno essere emessi in formato elettronico e la relativa notifica, laddove possibile, dovrà essere effettuata via PEC. Dovrà inoltre essere confermata e incentivata la possibilità di gestire a distanza le diverse fasi del confronto tra il cittadino e l'Amministrazione, tra cui il contraddittorio preventivo.

Dal punto di vista sostanziale, il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, l'interoperabilità delle banche dati (favorita dalla pseudonimizzazione delle informazioni) e gli strumenti di *data analysis* potranno contribuire al potenziamento dei controlli effettuati dall'Amministrazione finanziaria, consentendo selezioni sempre più mirate di contribuenti a maggiore rischio di evasione e riducendo così l'invasività dei controlli.

Sul piano degli assetti organizzativi e operativi, infine, detto approccio sarà declinato anche attraverso un rafforzamento del coordinamento dei singoli enti della fiscalità cui dovrà accompagnarsi un percorso di potenziamento e valorizzazione del personale dell'Amministrazione finanziaria che costituisce il principale elemento di forza per conseguire i citati obiettivi. A tal proposito gli interventi saranno diretti sia al consolidamento delle conoscenze e delle competenze dei profili professionali già presenti nell'Amministrazione, sia all'acquisizione di nuove figure professionali, caratterizzate da conoscenze multidisciplinari e competenze trasversali, valorizzando in particolare quelle in materia di scienze comportamentali, tutela della protezione dei dati, *cybersicurezza* e analisi dei dati tramite gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie nel campo della *data science*.

OBIETTIVI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA

Per attuare le linee di indirizzo e la strategia sopra determinate, l'Amministrazione finanziaria assicurerà un ottimale svolgimento delle sue funzioni istituzionali e la realizzazione degli obiettivi previsti nelle seguenti

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO

I. GOVERNANCE DEL SISTEMA FISCALE E FIDUCIA DEI CONTRIBUENTI NELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Si fa riferimento alle attività dirette a garantire un efficace coordinamento e una leadership strategica dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- I.a) gestire efficacemente il Sistema Informativo della Fiscalità (SIF), garantendo l'accuratezza, l'affidabilità e l'integrità delle banche dati dell'Amministrazione finanziaria, anche in funzione del miglioramento continuo della loro qualità, in linea con le normative in tema di protezione dei dati personali, di protezione cibernetica e sicurezza informatica nonché con le norme tecniche in tema di sicurezza delle informazioni e di gestione del rischio. Nella suddetta prospettiva, verranno inoltre individuate soluzioni tecnologiche innovative, economicamente sostenibili, adeguate alla gestione, conservazione e messa a disposizione della crescente quantità di informazioni presenti in Anagrafe tributaria;
- I.b) potenziare l'interoperabilità dei dati all'interno e all'esterno del sistema informativo della fiscalità, in particolare con tutti i soggetti della PA centrale e locale, con i sistemi in ambito europeo e anche con i soggetti privati, attraverso una gestione efficiente e innovativa delle banche dati e delle infrastrutture di erogazione dati, l'evoluzione delle tecnologie di interoperabilità nel rispetto degli standard previsti dagli scenari di interoperabilità nazionale ed internazionale, nonché mediante l'ampliamento degli strumenti tecnologici innovativi abilitanti la piena valorizzazione del patrimonio informativo a disposizione.
- I.c) assicurare la conoscenza delle basi imponibili potenziali e proseguire le attività di analisi e studio della *tax non compliance* e della sua disaggregazione per singole imposte, nonché a livello settoriale, territoriale e dimensionale, allo scopo di orientare più efficacemente le politiche fiscali e per identificare e gestire efficacemente i rischi di *non compliance*. A tal fine, si terrà conto anche dei dati contenuti nella Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione, fiscale e contributiva;

- I.d) intensificare il coordinamento e la complementarità tra le diverse componenti dell'Amministrazione finanziaria, favorendo la specializzazione ed evitando duplicazioni. Saranno, inoltre, rafforzate le iniziative congiunte dirette a potenziare le attività di analisi per contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, per la mappatura territoriale dei fenomeni evasivi e per la predisposizione dei relativi piani di intervento, anche in modalità integrata;
- I.e) potenziare le sinergie operative tra l'Amministrazione finanziaria e le altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali rafforzando lo scambio di informazioni e gli strumenti di cooperazione internazionale. Tale attività avrà come obiettivo principale un più incisivo contrasto alle frodi fiscali – quali ad esempio la cessione e l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti, le "frodi carosello" nel settore dell'IVA intraunionale, nel commercio elettronico, l'abuso dei regimi speciali, quale quello del "margine", e le frodi in materia di accise – e la pianificazione fiscale aggressiva sul piano internazionale;
- I.f) supportare le sinergie operative e attivare nuove forme di collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e altri enti, compresi quelli territoriali, al fine di permettere l'erogazione di alcuni servizi in maniera diffusa sul territorio per non precluderne l'accesso ai contribuenti che non possono accedere ai canali *on-line*, ovvero per stimolare processi di compartecipazione al recupero dei tributi erariali – e, al contempo, rendere efficienti i processi di analisi, controllo e recupero dei tributi locali e regionali – nonché per favorire lo sviluppo di un sistema integrato del territorio che contribuisca a un puntuale aggiornamento degli archivi catastali.

II. QUALITA' DEI SERVIZI RESI AI CONTRIBUENTI-UTENTI E SOSTEGNO ALLA CRESCITA DEL PAESE

Rilevano al riguardo le azioni dirette a supportare la *compliance* volontaria dei contribuenti, ai quali devono essere assicurati le informazioni e il supporto necessari per conformarsi spontaneamente agli obblighi fiscali, a costi ragionevoli. Si tratta, in altri termini, di attività volte a semplificare e facilitare gli adempimenti tributari e a migliorare la qualità dei servizi resi ai contribuenti/utenti, in modo da ridurre il tempo e i costi per raccogliere le informazioni necessarie a calcolare le imposte dovute, completare le dichiarazioni fiscali ed effettuare i pagamenti, anche nella prospettiva di favorire la competitività delle imprese italiane e l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese estere che intendono operare nel territorio nazionale. In particolare saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- II.a) semplificare il rapporto tra fisco e contribuenti e migliorare la qualità dei servizi offerti a questi ultimi, ampliando e diversificando gli strumenti e i canali di

comunicazione messi a disposizione dall'Amministrazione finanziaria e delle modalità di erogazione, in ragione delle diverse categorie di contribuenti-utenti, secondo un'ottica *customer oriented*. In tale prospettiva, sarà ampliata la gamma dei servizi telematici, promuovendo l'evoluzione del modello di assistenza "a distanza", già sperimentato nel periodo di *lockdown*, rispetto alla presenza in ufficio, che avverrà sempre più diffusamente "su appuntamento", attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi prenotabili. A tale fine, si privilegeranno gli strumenti ICT che consentono l'attivazione di sportelli virtuali attraverso i quali il contribuente può dialogare con l'amministrazione finanziaria tramite una videochiamata e inviare i documenti necessari avvalendosi di strumenti *on line* (web, e-mail, PEC), con l'obiettivo di rendere l'utilizzo dei servizi digitali la modalità di interazione *standard* e prioritaria tra l'Amministrazione finanziaria e l'utenza professionale. All'utenza non professionale, in particolare, dovranno essere in ogni caso garantite un'adeguata assistenza e forme alternative di erogazione dei servizi, anche in presenza, al fine di non precluderne l'accesso ai soggetti che non sono in grado di utilizzare un computer o una connessione di rete, contribuendo così a ridurre il *digital divide*, che è risultato ancora più percepibile durante l'emergenza sanitaria. I servizi di consulenza e assistenza forniti ai contribuenti saranno diretti, infine, a supportare e rafforzare la capacità competitiva degli operatori economici italiani, anche attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi;

- II.b) valorizzare il patrimonio informativo del Sistema della fiscalità attraverso la realizzazione di nuovi servizi a favore delle imprese e agevolazione dell'accesso al credito per gli imprenditori mediante l'attivazione del sistema di garanzie relative all'istituto del pegno mobiliare non possessorio;
- II.c) ridurre i costi amministrativi e di adempimento nonché la possibilità di errori da parte dei contribuenti nel momento dichiarativo. A tal fine, l'utilizzo della dichiarazione precompilata dovrà diventare nei prossimi anni il metodo ordinario per la dichiarazione dei redditi, sia per lavoratori dipendenti e i pensionati sia per imprese e professionisti. Per questi ultimi, in particolare, proseguendo le attività poste in essere con riferimento all'elaborazione dei registri IVA e delle comunicazioni LIPE precompilate, è stata resa disponibile la dichiarazione IVA precompilata, già da febbraio 2023, per circa 2,4 milioni di soggetti passivi IVA. In ogni caso, sarà migliorato ed esteso il set informativo messo a disposizione degli utenti della dichiarazione dei redditi precompilata, rendendo fruibili ulteriori informazioni già disponibili nelle banche dati della fiscalità in modo da semplificare e velocizzare l'adempimento dichiarativo;

- II.d) supportare il tempestivo pagamento dei tributi da parte dei contribuenti, incentivando ulteriormente l'utilizzo di metodi di pagamento elettronico anche al fine di razionalizzare gli adempimenti degli operatori economici;
- II.e) lavorare tempestivamente i rimborsi fiscali spettanti ai contribuenti, accelerando i relativi pagamenti a cittadini e imprese attraverso processi di semplificazione e digitalizzazione, tenuto anche conto della necessità di restituire liquidità al sistema economico per facilitare il superamento degli effetti negativi generati dalla duplice emergenza derivante dal conflitto russo-ucraino e dalla crisi energetica internazionale;
- II.f) migliorare i tempi di risposta alle segnalazioni provenienti dai contribuenti, dalle associazioni di categoria e ordini professionali;
- II.g) migliorare il sistema informativo del patrimonio immobiliare, proseguendo anche le azioni necessarie ad assicurare la conoscenza dello stesso e il costante aggiornamento dell'Anagrafe Immobiliare Integrata, il sistema informativo che ad ogni immobile presente sul territorio nazionale associa la posizione geografica, la rappresentazione e le caratteristiche geometriche e censuarie, nonché le quotazioni di riferimento della zona OMI e i soggetti titolari di diritti e quote. L'aggiornamento e lo sviluppo del sistema informativo catastale dovrà essere coerente con le indicazioni di Organismi europei ed extraeuropei in materia di dati territoriali. Tali attività consentiranno di innovare il Sistema Catastale secondo il paradigma dell'interoperabilità per fornire al Paese servizi innovativi sia in ambito fiscale, ad esempio per presidiare efficacemente le basi imponibili immobiliari, sia di governo del territorio, come, tra l'altro, la gestione delle emergenze.

III. COMPLIANCE VOLONTARIA DEI CONTRIBUENTI E PREVENZIONE DEGLI INADEMPIMENTI TRIBUTARI

Si fa riferimento alle azioni dirette a favorire il dialogo collaborativo con i contribuenti sia nel momento dichiarativo sia nel pagamento dei tributi, in modo da assicurare: da un lato, una maggiore certezza e prevedibilità in ambito fiscale, soprattutto per operatori economici e investitori e, dall'altro, un miglioramento del livello di adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e dei soggetti tenuti ad adempimenti comunicativi. In particolare, tenuto anche conto di quanto previsto dal PNRR in merito al rafforzamento della *compliance* e alla riduzione della propensione all'evasione, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- III.a) favorire il dialogo collaborativo con i soggetti tenuti agli obblighi comunicativi – per supportarli nella fase di determinazione dei contenuti della comunicazione e nelle

- attività di predisposizione ed invio della comunicazione stessa – e, in generale, con i contribuenti, assistendoli nel momento dichiarativo e nel pagamento dei tributi;
- III.b) garantire un approccio coerente e unitario dell'Amministrazione finanziaria verso quei soggetti che decidono di aderire agli strumenti di cooperazione con il fisco, come l'istituto dell'adempimento collaborativo, l'interpello sui nuovi investimenti, gli accordi preventivi, tenendo in debita considerazione il *risk rating* dei contribuenti interessati. Sempre nell'ottica di conferire certezza agli operatori, sarà assicurata l'efficace trattazione delle procedure amichevoli attivate ai sensi delle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e gli Stati partner dei trattati, ai sensi della Convenzione europea sull'arbitrato e della Direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017 sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione Europea;
- III.c) semplificare i pagamenti elettronici, nella direzione della maggiore interconnessione con i Sistemi informatici di tutti gli attori esterni (cittadini, professionisti e imprese), anche con l'integrazione tra i diversi strumenti di pagamento elettronico e i registratori telematici, al fine di verificare il corretto utilizzo di quest'ultimi e di razionalizzare gli adempimenti degli operatori IVA. Al riguardo, lo stimolo della *compliance* sarà perseguito anche utilizzando i flussi informativi trasmessi all'Agenzia delle entrate riguardanti gli ammontari giornalieri dei ricavi/compensi incassati dagli operatori IVA mediante transazioni elettroniche;
- III.d) perfezionare gli accordi amministrativi relativi agli scambi di informazioni tra l'Amministrazione finanziaria e i Ministeri che istituiscono misure agevolative (quali, ad esempio, aiuti di Stato e crediti d'imposta) tese al riconoscimento di vantaggi fiscali, con l'obiettivo di incrementare gli strumenti informatici di rilevazione e registrazione centralizzata dei contribuenti che ne fruiscono e di rendere disponibili alle strutture preposte le informazioni utili alle attività di controllo. In tal modo si contribuirà, altresì, a garantire la fruizione di aiuti e sussidi di carattere fiscale nel rispetto della disciplina europea degli aiuti di Stato;
- III.e) proseguire le attività di analisi e studio della *tax non compliance* finalizzata all'individuazione dei maggiori rischi di comportamenti non conformi, anche attraverso l'ottimizzazione degli strumenti di *network analysis*, indirizzando così l'attività di prevenzione e contrasto in modo ancora più mirato;
- III.f) ottimizzare il numero delle comunicazioni per la promozione della *compliance* (c.d. lettere di *compliance*) e, in particolare, quelle dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini dell'IVA, delle imposte dirette e dell'imposta di bollo, incrementando il personale dedicato a tali attività e puntando in particolare sul potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, sull'interoperabilità delle banche

dati, nonché sul miglioramento degli algoritmi di selezione, in modo da ridurre i casi di “falsi positivi”, in linea con gli obiettivi previsti dal PNRR;

III.g) aggiornare gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), finalizzati a favorire una maggiore *compliance* dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei lavoratori autonomi;

III.h) in materia di tributi comunali, garantire ai contribuenti e agli intermediari la conoscibilità delle relative aliquote e, per quanto riguarda l'IMU, anche gli altri elementi informativi utili per la determinazione e il versamento del tributo.

IV. CONTRASTO ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE

Sono riconducibili a tale area di intervento le azioni dirette a contrastare l'evasione fiscale attraverso l'attività di controllo, la cui efficacia sarà valutata, nel medio periodo, in relazione alla capacità di accertamento degli imponibili generati dall'economia sommersa e, quindi, di riduzione della quota di *tax gap* riconducibile all'azione dell'Amministrazione finanziaria. Al riguardo, si punterà prioritariamente al perseguimento dei seguenti obiettivi:

IV. potenziare l'attività di controllo, migliorandone l'efficacia, attraverso una più accurata selezione preventiva delle posizioni da sottoporre ad accertamento sulla base di specifiche analisi del rischio, anche connesse al rilascio di nuove partite IVA. In tale ottica, saranno realizzate selezioni più mirate dei contribuenti a maggiore rischio di evasione, rese possibili dall'applicazione di strumenti di *data analysis* più avanzati e dall'interoperabilità delle banche dati. Particolare attenzione sarà prestata alle analisi dei movimenti di capitale da e verso l'estero per importi rilevanti, per intercettare forme di pianificazione fiscale illecita, meccanismi di sottodimensionamento di base imponibile che sfruttano le asimmetrie impositive e informative tra Stati, nonché fenomeni di indebita detenzione di disponibilità all'estero. Tali attività si baseranno anche sullo sfruttamento delle potenzialità derivanti dalla cooperazione amministrativa e dallo scambio di informazioni sia automatico sia su richiesta, nonché dall'utilizzo sistematico di dati e informazioni di fonte estera, tra cui quelli pervenuti tramite il *Common Reporting Standard*, di informazioni provenienti da enti esterni e dalle piattaforme digitali, di quelle di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari, nonché dei dati derivanti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi che consentiranno di migliorare le analisi e i controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA. Per migliorare la qualità dei controlli sarà, inoltre, incrementata la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, anche attraverso il reclutamento e la formazione di

specifiche professionalità in grado di utilizzare i nuovi strumenti e di realizzare progetti di analisi avanzata dei dati e applicando tecniche come l'intelligenza artificiale, il *machine learning* e il *text mining*;

IV.b) ottimizzare il numero dei controlli e delle verifiche fiscali, avuto particolare riguardo alle fattispecie con significativi ed elevati profili di rischio e che presentino una rilevanza in termini sia di proficuità sia di sostenibilità della pretesa tributaria, monitorando il comportamento dei contribuenti che hanno subito un controllo fiscale per verificare nel tempo il relativo grado di propensione all'adempimento e, più in generale, per valutare il livello di fedeltà fiscale;

IV.c) proseguire le attività di controllo relative all'indebita fruizione delle agevolazioni e delle misure di sostegno governative in favore dei contribuenti e degli operatori economici. A tal fine, anche sulla base di specifiche analisi del rischio, saranno rafforzati i controlli preventivi sulle comunicazioni di cessioni dei crediti agevolativi per contrastare più efficacemente la cessione e l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti ovvero gli indebiti utilizzi della cessione del credito e dello sconto in fattura riferiti alle diverse agevolazioni introdotte nel settore immobiliare;

IV.d) migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale e ridurre la conflittualità con i contribuenti. Al tal fine sarà effettuata una sistematica valutazione della sostenibilità della pretesa erariale sia nella fase precontenziosa, con la finalità di ridurre le impugnazioni anche ricorrendo agli istituti deflativi, sia nella fase contenziosa, assicurando una corretta ed efficace difesa degli interessi erariali in tutti i gradi di giudizio. Nella medesima prospettiva di ridurre la conflittualità con i contribuenti saranno attuate le misure di sostegno in favore dei contribuenti previste dalla legge di bilancio 2023, come la definizione agevolata degli avvisi bonari, la regolarizzazione di irregolarità formali, l'adesione e definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento, la definizione e conciliazione agevolata delle controversie tributarie, la rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in Cassazione, nonché la regolarizzazione degli omessi pagamenti di rate dovute a seguito di acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo/mediazione e conciliazione giudiziale.

V. EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLA RISCOSSIONE E ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER I CONTRIBUENTI CHE INTENDONO REGOLARIZZARE LA LORO POSIZIONE CON IL FISCO

Rientrano in tale area le azioni volte a migliorare l'efficacia della riscossione e a supportare i contribuenti che intendono regolarizzare le posizioni debitorie verso il fisco. A tal fine, in coerenza con l'evoluzione normativa di settore, dovranno essere

perseguiti i seguenti obiettivi:

- V.a) ridurre la conflittualità e supportare i contribuenti che intendono regolarizzare la loro posizione con il fisco, agevolando il completamento del percorso di chiusura delle posizioni debitorie ancora aperte, promuovendo tutte le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute e gli istituti normativamente previsti per la regolarizzazione dei debiti da parte dei contribuenti, compresa l'attuazione delle disposizioni in materia di tregua fiscale introdotte dalla legge di bilancio 2023 e dalle norme successive, con specifico riferimento allo stralcio dei debiti fino a mille euro e alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali). La riduzione della conflittualità con i contribuenti sarà perseguita anche nella prospettiva di contenere i costi del contenzioso esattoriale;
- V.b) rafforzare l'efficacia della riscossione mediante ruolo. A tal fine, nel rispetto della normativa vigente in materia di *privacy*, saranno migliorate le tecniche di analisi dei debiti iscritti a ruolo per indirizzare l'attività di riscossione prioritariamente verso i debitori più solvibili e i crediti che hanno maggiori possibilità di incasso, orientandola verso obiettivi di risultato piuttosto che di esecuzione del processo, ferma restando comunque la necessità di salvaguardare tutti i crediti affidati in riscossione mediante atti idonei a evitare la decadenza e la prescrizione. A tal fine saranno attuate anche iniziative congiunte all'interno dell'Amministrazione finanziaria per il progressivo sviluppo della cooperazione applicativa tra le banche dati finalizzata a una crescente integrazione e a un dialogo dei rispettivi sistemi informativi. Come ulteriore mezzo di tutela del credito erariale, saranno inoltre valorizzate anche le attività di cooperazione internazionale relative alla mutua assistenza alla riscossione;
- V.c) garantire il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti, ottimizzando i costi di riscossione. A tal fine saranno completate le attività sospese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e opportunamente pianificati i tempi di lavorazione per la notifica delle cartelle di pagamento e per l'attivazione delle procedure esecutive e cautelari;
- V.d) proseguire lo scambio informativo tra agente della riscossione ed enti impositori o beneficiari sullo stato della riscossione, garantendone la fruibilità dei dati e il tempestivo aggiornamento, nonché la gestione integrata delle richieste avanzate dai contribuenti, attraverso il progressivo allineamento delle diverse banche dati. In questa prospettiva, sarà anche favorito l'uso delle più evolute tecnologie e di forme di integrazione e interoperabilità dei sistemi e del patrimonio informativo dell'Agenzia delle entrate e di Agenzia delle entrate-Riscossione, con l'obiettivo di

valorizzare le sinergie, eliminare le duplicazioni e ridurre i costi;

- V.e) garantire agli enti impositori o beneficiari, in coerenza con i termini indicati dalla legge, le rendicontazioni normativamente previste sulle attività di riscossione realizzate e l'analisi dei carichi affidati, anche al fine di poter presentare anticipatamente le comunicazioni di inesigibilità dei crediti riferiti a categorie di contribuenti non solvibili e per i quali non sussistono più prospettive di riscossione;
- V.f) proseguire, in materia di tributi locali, il monitoraggio della riforma della riscossione delle entrate degli enti locali effettuata con la legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), curandone l'attuazione, anche al fine di fornire agli enti impositori elementi conoscitivi utili per l'adozione delle iniziative di loro competenza finalizzate al contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale;
- V.g) efficientare i costi della riscossione, soprattutto in termini di riduzione dei costi per il contenzioso esattoriale, agendo principalmente sulla riduzione della conflittualità con i contribuenti agevolata dalle recenti misure di tregua fiscale e sul rafforzamento dell'efficacia della riscossione.

VI. LEGALITÀ NEGLI AMBITI DI COMPETENZA

Rilevano in particolare le azioni finalizzate a presidiare le esigenze di legalità negli ambiti di intervento dell'Amministrazione finanziaria, con particolare riguardo alle operazioni doganali e al settore dei giochi pubblici, comprese quelle dirette a contrastare fenomeni criminali connessi. In particolare, tenuto conto e in attuazione delle misure adottate dal Governo per contrastare la duplice emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19 e dal conflitto russo-ucraino, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- VI.a) proteggere cittadini, imprese e territorio, controllando le merci in ingresso nell'Unione Europea e contrastando fenomeni criminali quali il contrabbando, la contraffazione, il riciclaggio e il traffico illecito di armi, droga, rifiuti, alimenti e farmaci non rispondenti alla normativa sanitaria vigente;
- VI.b) elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici e assicurare un ambiente di gioco sicuro, combattendo quello illegale, proteggendo i soggetti vulnerabili e ponendo particolare riguardo alle attività sul divieto di gioco da parte dei minori.

VII. ALTRI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

In tale ambito – dove rilevano prioritariamente le azioni dirette ad assicurare un'efficiente gestione del patrimonio immobiliare dello Stato – saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- VII.a) assicurare la corretta amministrazione del patrimonio immobiliare statale e degli

altri beni erariali – ivi compresi quelli sequestrati o confiscati a vario titolo e affidati alle diverse articolazioni dell'Amministrazione finanziaria – secondo criteri di economicità ed efficienza;

- VII.b) programmare e gestire gli interventi necessari per razionalizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare statale, per rifunzionalizzare gli immobili pubblici e promuovere la rigenerazione del territorio nelle rispettive peculiarità, in risposta ai nuovi bisogni della pubblica amministrazione e della collettività, in un'ottica complessiva di efficientamento, sostenibilità e contenimento della spesa;
- VII.c) garantire servizi di progettazione di qualità alle Amministrazioni Centrali e agli Enti Territoriali, fornendo anche capacità tecniche, *know-how*, specializzazioni e strumenti innovativi come ulteriore impulso all'evoluzione e rafforzamento dei rapporti con gli Enti Locali, nonché ai processi di rigenerazione urbana e valorizzazione del territorio a beneficio della collettività.

VIII. RISORSE A DISPOSIZIONE

Si fa riferimento alle azioni dirette a valorizzare le risorse umane e tecnologiche a disposizione dell'Amministrazione finanziaria, a ottimizzare la funzione organizzativa e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa. In proposito, si punterà prioritariamente sui seguenti obiettivi:

- VIII.a) espletare nel più breve tempo possibile le procedure di reclutamento del personale, autorizzate o consentite, assicurando le assunzioni programmate;
- VIII.b) promuovere la formazione e lo sviluppo professionale del personale in funzione degli obiettivi istituzionali, anche in tema di competenze digitali. In tale ambito, verranno altresì promossi programmi di formazione e di crescita della consapevolezza dei rischi relativi alla sicurezza cibernetica (*cybersecurity awareness*), al fine di sensibilizzare il personale sui possibili rischi di sicurezza derivanti dall'impiego dei nuovi strumenti di lavoro digitali;
- VIII.c) potenziare le dotazioni informatiche individuali, i servizi infrastrutturali e di rete nonché le risorse necessarie al loro corretto funzionamento, anche ai fini di consentire l'utilizzo di modalità di telelavoro e lavoro agile (c.d. *smart working*), coerenti con l'esigenza di garantire la produttività delle varie strutture dell'Amministrazione finanziaria;
- VIII.d) contenere le spese di funzionamento e migliorare l'efficienza organizzativa, anche mediante l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione dei servizi e dei rapporti con i cittadini, il ricorso al telelavoro e al lavoro agile e la razionalizzazione degli acquisti e, comunque, attraverso il rafforzamento delle iniziative atte a garantire il

contenimento dei costi, la semplificazione e la trasparenza dei rapporti con i fornitori e la tempestività dei pagamenti;

VIII.e) perseguire gli obiettivi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare in uso promuovendo l'utilizzo di impianti alimentati da fonti rinnovabili e di ogni altra soluzione idonea a ridurre i consumi degli edifici.

Ciascuna struttura dell'Amministrazione finanziaria – nell'esercizio delle attività istituzionali di competenza e nel solco del coordinamento previsto dall'articolo 56, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 300 del 1999 – adatterà i relativi sistemi e cicli di programmazione e performance alle regole, obblighi e tempi stabiliti nel presente Atto e contribuirà ad attuare gli obiettivi previsti nelle Aree Strategiche di Intervento sopra descritte. A tal fine, il documento allegato (Allegato A - LINEE PRINCIPALI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CIASCUNA ARTICOLAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA) – che costituisce parte integrante del presente Atto – illustra con riferimento alle predette priorità ed ai connessi obiettivi strategici, le linee principali per la pianificazione delle attività per ciascuna articolazione dell'Amministrazione finanziaria.

Gli impegni istituzionali e i piani delle attività delle agenzie fiscali sono definiti nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 59, commi 2 ss. del decreto legislativo n. 300 del 1999, i cui contenuti saranno concordati tra la singola agenzia e il Dipartimento delle finanze e i relativi schemi saranno trasmessi agli uffici di diretta collaborazione, per il preventivo assenso, entro 60 giorni dall'adozione del presente Atto. Ai fini della valutazione dell'operato delle agenzie, nelle predette Convenzioni si terrà conto anche di indicatori di efficacia complessiva e del valore pubblico generato.

Per le attività di competenza, le articolazioni dell'Amministrazione finanziaria potranno disporre delle risorse finanziarie quantificate in sede di Bilancio annuale di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 e nel Bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

Roma, 17 MAG. 2023

IL MINISTRO


Allegato A**LINEE PRINCIPALI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CIASCUNA
ARTICOLAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA****DIPARTIMENTO DELLE FINANZE**

Nell'ambito delle priorità politiche del Ministero dell'economia e delle finanze, il Dipartimento sarà impegnato nell'attività di supporto alle politiche fiscali dirette al rafforzamento dell'efficacia ed equità del sistema tributario, anche mediante la predisposizione di misure orientate, da un lato, a rafforzare il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e, dall'altro, verso una graduale riduzione della pressione fiscale e la razionalizzazione della struttura del prelievo, per sostenere la crescita e la competitività, accelerare la transizione ecologica e digitale, aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane nonché sostenere le famiglie, l'occupazione dei giovani e l'inclusione di genere. In particolare, provvederà a:

1. svolgere la propria attività di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati di gestione delle agenzie fiscali, nel rispetto dell'autonomia gestionale ad esse attribuita. Detta attività verrà assicurata attraverso le convenzioni tra il Ministro e le agenzie fiscali, nell'ambito delle quali saranno definiti appositi obiettivi di:
 - a. miglioramento dei servizi di assistenza e consulenza offerti ai contribuenti-utenti, favorendone ove possibile la fruizione *on line* e di riduzione dei tempi di erogazione dei rimborsi fiscali ai cittadini e alle imprese;
 - b. aumento dell'adempimento spontaneo dei contribuenti;
 - c. consolidamento dell'attività di prevenzione degli inadempimenti tributari;
 - d. rafforzamento dell'azione di contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali.
2. Nell'ambito delle convenzioni, le performance delle agenzie fiscali – da valutare nel medio periodo anche in relazione al contributo offerto rispetto alla riduzione del *tax gap* e al valore pubblico generato – saranno verificate secondo il consolidato modello metodologico che prende in considerazione sia la dimensione dell'efficienza (*input-output*) sia quella dell'efficacia (*output-outcome*), misurando l'andamento della gestione anche attraverso appositi indicatori di efficacia complessiva e di *outcome* per verificare gli impatti dei piani delle attività sul contesto socio-economico e sul comportamento dei contribuenti;
2. realizzare studi e analisi per:
 - a. la semplificazione degli adempimenti tributari per le persone fisiche, società e imprese, nonché dei rapporti tra contribuenti ed enti territoriali nell'ambito della fiscalità locale e regionale. In particolare, per la fiscalità locale e regionale, continuerà a essere svolta anche l'attività di interpretazione delle norme tributarie mediante l'emanazione di

circolari e risoluzioni;

- b. la revisione della tassazione di famiglie e imprese, in base agli spazi finanziari disponibili nel rispetto dei saldi di finanza pubblica;
- c. l'ausilio all'attività della Commissione di esperti di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo n. 160 del 2015 incaricata, tra l'altro, di produrre una stima ufficiale dell'evasione fiscale, valutandone l'evoluzione nel tempo. Continuare nelle attività di gestione e di rendicontazione della "Riforma dell'Amministrazione Fiscale" nell'ambito del PNRR (M1C1 – 1.12), quale Amministrazione titolare della riforma, insieme all'Agenzia delle Entrate, che ne è soggetto attuatore.

Proseguiranno, inoltre, le attività di studio e analisi per:

- d. lo sviluppo di banche dati a supporto del nuovo assetto della finanza territoriale;
 - e. la predisposizione e l'aggiornamento di banche dati, di modelli di equilibrio economico generale (CGE) – regionale e ambientale – e di modelli di micro simulazione ed economici, finalizzati alla realizzazione di studi e analisi economiche degli interventi di politica tributaria;
 - f. la valutazione economica degli altri interventi di natura fiscale inclusi nel PNRR, con particolare riferimento al piano Transizione 4.0 (M1C2 inv.1), assicurando la partecipazione alle attività del comitato scientifico istituito con DM del 23.11.2021, e il supporto per il monitoraggio alle amministrazioni titolari, oltre che per la misura citata anche per le misure M2C2, Inv. 2.1 (Ecobonus e Sismabonus), M1C1, Rif. 1.14 (riforma del quadro fiscale subnazionale);
3. fornire supporto alla Commissione di esperti di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, per l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione delle *tax expenditures*, assicurando la ricognizione delle spese fiscali anche ai fini del rapporto annuale allegato alla legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, comma 11-bis, della legge n. 196 del 2009. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività di monitoraggio delle *tax expenditures*, anche ai fini della valutazione delle agevolazioni previste a legislazione vigente;
 4. definire politiche e interventi in materia di fiscalità ambientale e valutare gli effetti delle proposte di revisione della normativa sulla tassazione energetica in discussione nell'ambito del *Green deal* europeo, tenuto conto altresì delle iniziative internazionali, e supporto analitico alle attività del nuovo *Inclusive Forum on Carbon Mitigation Approaches*, costituito presso l'OCSE a partire dal 2023, che prevede la partecipazione di paesi non-OCSE;
 5. presidiare i tavoli europei in cui vengono discusse proposte di armonizzazione in ambito fiscale e altre materie di competenza, mantenendo una linea coerente con le scelte strategiche nazionali. Presidiare, altresì, i tavoli internazionali nelle materie di competenza,

- al fine di garantire la coerenza con le scelte strategiche nazionali;
6. supportare la lotta alle frodi, all'evasione e all'elusione fiscale anche nell'ambito delle attività europee e internazionali, proponendo, ove opportuno, anche iniziative sotto forma di deroghe rispetto al quadro normativo europeo. Presidiare ogni iniziativa dell'Unione Europea che abbia ripercussioni sulla strategia complessiva olistica di *compliance* e, più specificamente, quelle in materia di commercio elettronico, anche al fine di individuare nuovi approcci per la riscossione dell'imposta sul valore aggiunto in tale settore; particolare attenzione sarà dedicata all'analisi delle problematiche connesse alla tassazione societaria, dei *crypto-asset* e all'attuazione delle nuove modalità di tassazione sulle multinazionali;
 7. effettuare le attività necessarie a garantire la continuità dei risultati ottenuti nell'ambito della Presidenza italiana del G20, curando la fase di implementazione di quanto deciso ad ottobre 2021 sulla riforma della tassazione internazionale delle multinazionali (*minimum taxation – Pillar II*) anche in sede europea a seguito all'accordo del Consiglio dell'UE raggiunto il 12 dicembre 2022 sulla relativa proposta di direttiva. Proseguiranno, altresì, le attività di analisi economico-statistica della fiscalità delle multinazionali, con particolare riguardo all'economia digitale, e quelle necessarie alla progressiva attuazione delle misure del progetto BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*). Continuerà l'analisi economico-statistica a supporto del negoziato sul *Pillar I*, che prevede una parziale riallocazione dei diritti di imposizione delle multinazionali nella giurisdizione di mercato, per il quale ci si attende un accordo OCSE/G20 nel corso del 2023. Proseguirà, inoltre, la partecipazione alle attività di gestione e aggiornamento della Lista UE delle giurisdizioni non cooperative. Continueranno le attività relative alla negoziazione e all'aggiornamento di trattati contro la doppia imposizione, nonché quelle inerenti la gestione delle procedure amichevoli di carattere generale sull'interpretazione e applicazione dei medesimi trattati;
 8. potenziare la cooperazione amministrativa per lo scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali, proseguendo le attività necessarie per l'attuazione degli scambi di informazioni automatici e su richiesta, in linea con gli standard europei e internazionali;
 9. proseguire e potenziare l'attività di analisi e di studio delle proposte e iniziative legislative nazionali, proponendo altresì specifici interventi normativi finalizzati a risolvere eventuali difformità tra l'ordinamento interno e quello dell'Unione europea, con particolare riferimento alle imposte armonizzate, anche al fine di prevenire l'avvio di possibili procedure pre-contenziose o contenziose da parte delle autorità europee;
 10. continuare l'esame e lo studio degli orientamenti giurisprudenziali di merito e legittimità, anche con l'ausilio delle Università, degli ordini professionali e degli enti impositori e della riscossione, relativi a particolari tematiche tributarie al fine di predisporre rapporti di analisi diretti a favorire la corretta applicazione dei tributi e ad agevolare l'adempimento da parte dei contribuenti;

11. realizzare le attività necessarie per dare attuazione alla riforma della giustizia e del processo tributari di cui alla legge n. 130 del 31 agosto 2022, emanata in coerenza con gli interventi prioritari previsti nel PNRR (M1C1, Riforma 1.7). In particolare:
- a. provvedere, in coordinamento con l'organo di autogoverno dei giudici tributari, alla definizione di una nuova pianta organica dei magistrati tributari, all'inquadramento nel ruolo della magistratura tributaria dei giudici partecipanti all'interpello previsto dalla legge di riforma e alla definizione dei bandi di assunzione dei magistrati tributari;
 - b. provvedere, in collaborazione con il competente Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, a incrementare l'efficienza delle strutture amministrative a sostegno della funzione giurisdizionale tributaria dando attuazione alle procedure assunzionali previste dalla legge di riforma della giustizia tributaria;
 - c. elaborare studi e analisi per il riordino territoriale delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, sulla base dell'andamento del contenzioso registrato nell'ultimo quinquennio e del completamento della digitalizzazione di tutte le fasi del processo tributario;
 - d. assicurare l'incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dei servizi digitali della giustizia tributaria, mediante l'implementazione dei sistemi informativi funzionali alla gestione del contenzioso e allo svolgimento dell'udienza da remoto;
 - e. garantire un migliore accesso alle fonti giurisprudenziali, attraverso la costituzione di una banca dati pubblica delle sentenze tributarie di merito, previo oscuramento dei dati personali in conformità alla normativa vigente, corredate dalle relative massime redatte dall'Ufficio del massimario nazionale istituito presso l'Organo di autogoverno dei giudici tributari;
 - f. proseguire la sperimentazione dell'applicazione della intelligenza artificiale (IA) nell'ambito della giustizia tributaria, in conformità con la regolamentazione europea di settore;
12. dare ulteriore impulso alla digitalizzazione e alla qualità dei servizi telematici resi, inclusi quelli a supporto del telelavoro e del lavoro agile, potenziando l'interoperabilità tra le banche dati dell'Amministrazione finanziaria e la cooperazione applicativa con altri soggetti; presidiando l'attuazione nel Sistema Informativo della Fiscalità del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 riguardante la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del decreto-legge n. 105 del 2019 relativo all'istituzione del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica nonché promuovendo la realizzazione tra le articolazioni dell'Amministrazione finanziaria di una

forte integrazione dei sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni;

13. supportare, sul piano tecnico e sul piano giuridico, l'evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità nell'ambito delle attività europee e internazionali riguardanti la fatturazione elettronica, l'*e-procurement* e le correlate attività di standardizzazione tecnica, con l'obiettivo di favorire la *compliance* e rafforzare la lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia promuove un fisco trasparente a sostegno della crescita economica e adotta iniziative volte a una crescente produttività operativa in funzione dell'obiettivo strategico dell'Amministrazione finanziaria di migliorare la propensione all'adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti e di ridurre il *tax gap*, assicurando che i propri livelli di efficienza ed efficacia siano in linea con quelli degli altri soggetti che svolgono analoghe funzioni nelle economie più avanzate. Più nello specifico, essa fornirà il contributo di propria competenza ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti nelle precedenti Aree Strategiche di Intervento delineate nel presente Atto e, in particolare, si impegna a:

1. garantire la collaborazione tecnica con gli Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, con le altre istituzioni pubbliche e con gli organismi internazionali nel processo di formazione delle fonti normative internazionali nonché nelle discussioni avviate nei contesti sovranazionali. Tale collaborazione sarà, altresì, garantita, in merito alla predisposizione di provvedimenti legislativi e regolamentari riguardanti i tributi di propria competenza. In tale ambito, l'Agenzia assicurerà il proprio contributo tecnico alla prevista attuazione della riforma fiscale, che rappresenta un'azione chiave nell'ambito del PNRR e costituisce parte integrante della ripresa da attuare anche grazie alle risorse europee;
2. proseguire la ricerca, l'adozione e l'adeguamento degli strumenti tecnologici innovativi abilitanti l'interoperabilità tra le banche dati dell'anagrafe tributaria e il loro utilizzo diffuso e integrato all'interno dei processi amministrativi, con particolare riferimento a piattaforme per l'analisi avanzata dei dati, a strumenti per il trattamento massivo di dati non strutturati (es. immagini o dati testuali), a modelli di analisi di tipo non deterministico (tra cui il *data mining* e l'intelligenza artificiale) a supporto dei processi di business, nonché a strumenti per la pseudonimizzazione delle banche dati;
3. la valorizzazione delle banche dati, tra le quali quella relativa alla fatturazione elettronica e ai corrispettivi telematici e quella dell'archivio dei rapporti finanziari, basata anche sullo sviluppo di modelli statistico-econometrici e su analisi di *big data*, anche al fine di definire specifici profili di rischio dei contribuenti e verificare la persistenza nel tempo degli effetti indotti dalle attività di promozione della *compliance*;
4. proseguire le azioni di presidio, potenziamento e valorizzazione dell'Anagrafe tributaria,

- volte a garantire la protezione dei dati, il corretto funzionamento dei servizi nonché l'interazione in sicurezza, attraverso modelli innovativi di integrazione digitale, tra l'Anagrafe tributaria e attori esterni, in linea con la disciplina sulla protezione dei dati personali e con l'attuazione di aggiornate misure di cyber-sicurezza, anche in relazione alle recenti modifiche normative in materia di sicurezza. In particolare, anche in relazione al mutevole contesto internazionale, potenziare le misure di cyber-sicurezza di contrasto agli attacchi informatici all'Agenzia delle entrate provenienti dall'esterno, mirati all'accesso a dati fiscali e a dati particolari (ex art. 9 GDPR), al contempo verificando l'affidabilità della provenienza del software di terze parti impiegato nella predisposizione delle predette misure;
5. proseguire le azioni di presidio, potenziamento e valorizzazione della qualità delle banche dati presenti nell'Anagrafe tributaria, al fine di utilizzare e rendere disponibili, anche a enti esterni, informazioni sempre affidabili;
 6. proseguire le attività di supporto per il miglioramento della qualità dei servizi telematici a favore del contribuente garantendo l'interoperabilità tra le proprie banche dati e quelle del contenzioso del Dipartimento delle finanze;
 7. assicurare la manutenzione del regime One Stop Shop (OSS) attraverso azioni di coordinamento nell'ambito dell'Amministrazione finanziaria e l'aggiornamento delle procedure informatiche di supporto, al fine di garantire efficienza nella gestione dell'ampio progetto;
 8. favorire i rapporti di cooperazione amministrativa e scambio informativo, anche di tipo internazionale, nonché l'assistenza tecnica a beneficio di altri Paesi;
 9. adeguare la modulistica e le procedure, anche informatiche, per l'attuazione di determinazioni adottate a livello internazionale in merito alla soluzione basata sui due Pilastri rispetto alla quale l'Italia ha manifestato il suo impegno nello Statement dell'8 ottobre 2021, dando prioritaria attuazione al Secondo Pilastro a seguito dell'adozione della direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione;
 10. garantire l'attuazione delle disposizioni normative emanate a sostegno degli operatori economici, con particolare riguardo alla gestione dei contributi e dei crediti d'imposta a favore di imprese e lavoratori autonomi e delle diverse agevolazioni previste. In particolare:
 - a. continuerà a garantire la tempestiva lavorazione delle richieste di contributi a fondo perduto disciplinati dalle norme emanate negli anni 2020, 2021 e 2022 per le quali sono emerse incongruenze a seguito dei previsti controlli automatizzati;

- b. svilupperà servizi a favore delle Pubbliche Amministrazioni ai fini dell'erogazione o dei controlli successivi per i contributi a fondo perduto gestiti direttamente da tali enti;
 - c. assicurerà la rapida attivazione dei crediti di imposta previsti dalle norme e finalizzati, particolarmente, alle imprese gravate dal rincaro dei prodotti energetici;
11. favorire l'adempimento spontaneo dei contribuenti attraverso una migliore qualità dei servizi resi ai contribuenti/utenti e il presidio dell'attività di interpretazione delle norme tributarie. Tali attività saranno svolte soprattutto mediante:
- a. l'emanazione di circolari e risoluzioni;
 - b. la tempestiva risposta agli interpelli e la pubblicazione dei pareri resi, per i quali sono state avviate iniziative rivolte all'utilizzo di canali telematici per la gestione degli stessi, anche attraverso l'implementazione di banche dati per consentire ai contribuenti una più facile e sistematica consultazione dei pareri pubblicati;
 - c. la semplificazione degli adempimenti tributari per le persone fisiche, gli enti, le società e le imprese;
12. incrementare la digitalizzazione, in linea con le previsioni del PNRR, e favorire la razionalizzazione dei processi fiscali, nell'ambito della più ampia strategia di promozione della *tax compliance* e riduzione della propensione all'evasione. In particolare, gli obiettivi saranno perseguiti attraverso:
- a. l'attuazione delle misure previste nel PNRR e nelle disposizioni normative ad esso collegate, concernenti lo sviluppo della digitalizzazione e l'integrazione dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni nonché la gestione degli adempimenti collegati all'emanazione dei provvedimenti attuativi concernenti la cosiddetta "green economy";
 - b. il potenziamento del processo di fatturazione elettronica a seguito di pagamenti elettronici con lo sviluppo di servizi a valore aggiunto che possano automatizzare la generazione e la trasmissione della Fattura Elettronica utilizzando i dati che i soggetti coinvolti nella transazione detengono a seguito del pagamento elettronico;
 - c. l'emanazione di provvedimenti attuativi finalizzati a facilitare gli adempimenti relativi all'invio dei corrispettivi tramite l'integrazione tra gli strumenti di pagamento elettronico (inclusi POS) e registratori di cassa;
 - d. l'utilizzo dei flussi informativi trasmessi all'Agenzia delle entrate riguardanti gli ammontari giornalieri dei ricavi/compensi incassati dagli operatori IVA mediante transazioni elettroniche;
 - e. la gestione e l'evoluzione della procedura avviata nel 2021, finalizzata al corretto assolvimento dell'imposta di bollo emergente dalle fatture elettroniche emesse. Il nuovo processo rappresenta un esempio concreto di utilizzo tempestivo delle informazioni

- acquisite attraverso la fatturazione elettronica (via SdI) per evitare al contribuente controlli successivi al momento di liquidazione delle imposte e puntare alla *compliance* attraverso servizi automatizzati di confronto preventivo;
 - f. la gestione e l'evoluzione – in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli – della “lotteria degli scontrini” provvedendo all'acquisizione, al controllo e alla trasmissione dei dati al Sistema di raccolta della lotteria e finalizzando dette attività alla corretta e completa certificazione dei corrispettivi soprattutto nei rapporti *business to consumer*, dove è più alta la probabilità di evasione di imposta;
 - g. lo sviluppo della piattaforma telematica che, sulla base delle fatture elettroniche trasmesse al Sistema di Interscambio, consenta ai soggetti IVA di estinguere reciprocamente rapporti di credito/debito derivanti da operazioni commerciali fra essi intervenute;
 - h. la tempestiva liquidazione delle dichiarazioni con il duplice obiettivo di anticipare la riscossione delle somme non versate spontaneamente e accelerare ulteriormente l'erogazione dei rimborsi di Imposte Dirette;
 - i. il rafforzamento delle misure di controllo preventivo delle compensazioni realizzate attraverso il modello di delega F24;
 - j. l'individuazione di strumenti che consentano la semplificazione delle modalità di rilascio delle deleghe agli intermediari fiscali;
13. facilitare la richiesta e l'erogazione dei servizi nei confronti dei contribuenti utenti potenziando il sistema di “relazione a distanza”, così da migliorare l'accessibilità ai servizi e semplificare le procedure per la loro richiesta, attraverso:
- a. l'evoluzione dei servizi di assistenza, adottando procedure semplificate per le comunicazioni con il contribuente, alternative all'accesso fisico presso gli uffici, privilegiando quando possibile l'utilizzo di mezzi di erogazione dei servizi da remoto, tramite il canale telefonico e il canale telematico (App e Portale dei Servizi telematici) e il consolidamento del sistema di videochiamata, già proficuamente sperimentato nella fase di *lockdown*, in modo da ridurre significativamente il totale degli accessi fisici presso gli uffici e, conseguentemente, i picchi di domanda (code);
 - b. l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche con funzionalità a valore aggiunto per l'assistenza ai contribuenti, quali, ad esempio, la condivisione dello schermo, lo scambio documentale all'interno delle sessioni di assistenza e la possibilità di sottoscrizione digitale dei documenti;
 - c. il potenziamento dei sistemi per programmare le richieste di servizi da erogarsi necessariamente “in presenza” tramite l'utilizzo del servizio di prenotazione appuntamenti in giornata (*webticket*) o nelle giornate successive;

- d. la semplificazione degli adempimenti per i cittadini, prevedendo la possibilità di richiedere i principali servizi da remoto; il rilascio del codice fiscale, l'attribuzione della partita IVA, la consegna dei documenti senza recarsi in ufficio, l'abilitazione ai servizi telematici, il rilascio dei certificati e attestazioni, la presentazione della dichiarazione di successione, delle istanze di rettifica catastale e delle domande di volture catastali via *web* con compilazione assistita e precompilazione, nonché il progressivo ampliamento delle fattispecie per le quali è consentito l'utilizzo della modalità di registrazione telematica, per ora prevista per atti pubblici e locazioni;
- e. l'introduzione di nuove e più avanzate forme di comunicazione con il contribuente, ad esempio attraverso piattaforme integrate con altre pubbliche amministrazioni, anche al fine di rimediare a eventuali errori od omissioni, inclusi quelli in materia di IVA connessi all'esame delle liquidazioni periodiche; l'adozione di adeguate misure organizzative e gestionali connesse alla presentazione delle dichiarazioni integrative speciali;
- f. la costante evoluzione del portale dei Servizi *On-Line*, con il potenziamento dei servizi telematici attualmente disponibili, rendendo fruibili informazioni e documenti in tempi rapidi e inviando tempestive segnalazioni al fine di favorire la costruzione di un dialogo dinamico e strutturato con i contribuenti, impiementando funzionalità di acquisizione di istanze e documenti da parte degli utenti anche attraverso lo sviluppo di sistemi informatici evoluti di interazione con i contribuenti e i loro intermediari; il potenziamento dei servizi infrastrutturali allo scopo di assicurare l'incremento degli utenti che utilizzeranno i servizi *online*;
- g. il miglioramento dei servizi resi disponibili dal Sistema di interscambio (SDI) agli intermediari e ai *provider* accreditati al fine di agevolare e rendere più efficienti i processi di gestione per i soggetti IVA, facilitare gli adempimenti fiscali mediante integrazioni con i software gestionali;
- h. l'incremento del tasso di digitalizzazione dei servizi, nonché del grado di fruizione dei medesimi da parte degli utenti, anche attraverso l'interconnessione digitale con intermediari e imprese e la partecipazione alle iniziative strategiche di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- i. lo sviluppo di iniziative volte ad agevolare l'utilizzo dei servizi online – in *primis* la dichiarazione precompilata – anche per i soggetti che si trovano in una situazione di impossibilità o comunque di difficoltà nella fruizione dei servizi telematici, ad esempio le persone anziane o i soggetti che hanno poca familiarità con gli strumenti digitali, avvalendosi di rappresentanti legali (tutori, curatori speciali, amministratori di sostegno, genitori) o di persone di fiducia autorizzate ad operare sui servizi *online* per loro conto;
- j. l'incremento delle tipologie di informazioni attualmente presenti nella dichiarazione precompilata delle persone fisiche, nonché la prosecuzione delle attività, relative alla

- precompilazione di alcuni documenti e dichiarazioni per i titolari di partita IVA grazie alla valorizzazione del patrimonio informativo derivante dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi. In tale ambito, in sintonia con le previsioni del PNRR volte al rafforzamento della *compliance*, nel febbraio 2023 è stata messa a disposizione, per circa 2,4 milioni di soggetti passivi IVA che rientrano nella platea dei documenti IVA precompilati, la dichiarazione annuale IVA riferita alle operazioni effettuate nell'anno d'imposta 2022;
- k. l'incentivo all'adempimento spontaneo per l'aggiornamento delle rendite catastali per le persone fisiche e giuridiche attraverso il miglioramento del presidio del territorio da parte dell'Agenzia e in sinergia con gli enti locali;
- l. l'interoperabilità e l'interscambio delle informazioni con le altre strutture organizzative del SIF e le altre Pubbliche Amministrazioni, nonché lo sviluppo di nuove modalità di interazione digitale con i sistemi informativi di contribuenti e intermediari;
14. accelerare l'esecuzione dei rimborsi fiscali alle imprese, anche attraverso automatismi che tengano conto dell'adozione della fatturazione elettronica e di tecniche di analisi dei rischi, con particolare riguardo ai rimborsi prioritari e da *split payment*;
15. agevolare l'accesso al credito per gli imprenditori, rendendo operativo il sistema di concessione delle garanzie pignoratorie previste dall'articolo 1 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, con l'attivazione del registro informatico per l'iscrizione dei pegni mobiliari non possessori;
16. modernizzare gli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del catasto fabbricati presidiando la qualità e la completezza delle banche dati catastali, finalizzando prioritariamente l'azione alla completa integrazione dei dati immobiliari compresa la loro rappresentazione cartografica, per una piena interoperabilità con i sistemi informativi di altri enti. Tale azione, unitamente alla realizzazione dell'Anagrafe dei Titolari, dovrà consentire una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari sia per scopi tributari sia per attività di supporto agli enti territoriali, di gestione delle emergenze e salvaguardia del patrimonio immobiliare. Continueranno, inoltre, le azioni di ampliamento del periodo informatizzato delle banche dati ipotecarie e lo sviluppo dei relativi servizi;
17. presidiare il territorio, anche attraverso l'adozione di metodologie innovative di controllo, al fine di far emergere gli immobili non dichiarati in catasto e favorire la dichiarazione catastale da parte dei soggetti inadempienti. Produrre statistiche e quotazioni immobiliari, assicurare la consultazione dei valori economici afferenti ai prezzi di compravendita dei beni immobili, anche in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico Bancario con riferimento al controllo statistico attribuito all'Osservatorio del Mercato Immobiliare e migliorare costantemente la qualità dei servizi tecnico-estimativi forniti alle pubbliche amministrazioni, al fine di rendere più efficienti i processi di gestione del proprio patrimonio immobiliare;

- oltre che dei servizi tecnico-estimativi resi per supportare una più efficace attività di accertamento fiscale sulle transazioni immobiliari. Integrare le banche dati immobiliari con le informazioni desunte dalla dichiarazione dei redditi;
18. proseguire le azioni per il miglioramento e potenziamento dei servizi di rete per la fruizione dei dati catastali, basati sul paradigma dell'interoperabilità, per supportare la *governance* del territorio e i processi di gestione, tutela e valorizzazione degli immobili, nonché il corretto adempimento dei connessi obblighi tributari, attraverso la *governance* del territorio, attraverso la disponibilità di ulteriori dati sugli immobili e la semplificazione delle modalità di utilizzo;
19. rafforzare le iniziative di confronto e collaborazione attraverso l'utilizzo degli istituti deflativi del contenzioso e dell'istituto del contraddittorio, anche preventivo, per definire in maniera efficace ed efficiente la posizione del contribuente. Dovrà, altresì, essere confermato e implementato il processo di gestione a distanza della fase di confronto e collaborazione, promuovendo anche strumenti digitali per l'interazione con i contribuenti con rilevanti impatti in termini di riduzione dei costi per i cittadini e l'Amministrazione;
20. assicurare la tempestiva trattazione e conclusione degli accordi preventivi per le imprese con attività internazionale al fine di aumentare la certezza fiscale per le imprese multinazionali;
21. assicurare la tempestiva trattazione delle procedure amichevoli di composizione delle controversie internazionali (c.d. MAP - *Mutual Agreement Procedure*), al fine di aumentare la certezza fiscale per le imprese multinazionali, garantendo la corretta ed equa ripartizione degli imponibili e delle imposte tra l'Italia e gli altri Stati interessati;
22. rafforzare il rapporto fiduciario con i cittadini e il dialogo collaborativo con i contribuenti attraverso:
- la valorizzazione degli istituti di natura premiale in un percorso di accompagnamento consapevole dei contribuenti verso una maggiore affidabilità fiscale;
 - la promozione dell'adempimento collaborativo e dell'interpello nuovi investimenti, per l'attrazione di nuovi investimenti in Italia;
 - la conclusione degli accordi relativi al regime di tassazione agevolata connesso all'utilizzo di beni immateriali (*patent box*). In proposito, saranno rafforzati i punti di relazione fra gli istituti di cui al punto b), al fine di creare un contesto complessivo di maggiore e più efficace supporto per i contribuenti;
 - l'incentivo all'adempimento spontaneo delle persone fisiche ad alta capacità contributiva attraverso un'azione bilanciata tra consulenza e controllo;
 - la tempestiva liquidazione delle dichiarazioni con il duplice obiettivo di anticipare la

- riscossione delle somme non versate spontaneamente e accelerare ulteriormente l'erogazione dei rimborsi di Imposte dirette;
- f. il rafforzamento delle misure di controllo preventivo delle compensazioni realizzate attraverso il modello di delega F24;
- g. l'individuazione di strumenti che consentano la semplificazione delle modalità di rilascio delle deleghe agli intermediari fiscali;
23. rafforzare la *tax compliance* attraverso l'invio delle c.d. lettere di *compliance*, in particolare, quelle dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini dell'IVA, delle imposte dirette e dell'imposta di bollo, migliorando gli algoritmi di selezione in modo da contenere i casi di "falsi positivi". Per la predisposizione di tali comunicazioni saranno utilizzate le basi dati alimentate dai flussi informativi, anche derivanti dallo scambio automatico di informazioni previsto dalle direttive europee e dagli accordi internazionali, e da quelli derivanti dalla fatturazione elettronica generalizzata, integrati con quelli generati dalla trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso i consumatori finali. Inoltre, strumenti di *data analysis* saranno utilizzati anche per la verifica dell'efficacia dell'invio di tali comunicazioni e, più in generale, delle azioni finalizzate alla promozione della *compliance*;
24. aggiornare gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), finalizzati a stimolare comportamenti fiscalmente corretti, favorendo così l'emersione di basi imponibili e il corretto adempimento degli obblighi dichiarativi, anche attraverso la condivisione di dati e informazioni nella disponibilità dell'Agenzia. Tale attività sarà condotta tenendo conto degli effetti di natura straordinaria della crisi economica e dei mercati conseguente all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19, sulla base di quanto previsto dall'articolo 148 del decreto-legge n. 34 del 2020; sarà, inoltre, considerata l'evoluzione del quadro economico conseguente i conflitti internazionali in corso, in particolare in relazione all'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, nonché dei tassi di interesse;
25. assicurare il necessario dialogo, anche attraverso atti convenzionali e collegamenti telematici diretti, tra gli Organismi di vigilanza degli operatori finanziari e l'Agenzia delle entrate, al fine di rendere possibile il monitoraggio degli adempimenti degli obblighi tributari per tutti i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, e, in generale, finanziaria, sul territorio nazionale;
26. utilizzare in maniera sistematica i dati di natura finanziaria raccolti in apposita sezione dell'anagrafe tributaria, al fine di arricchire il patrimonio informativo utilizzato nelle analisi del rischio di evasione e orientare i controlli in base al livello di pericolosità del contribuente;
27. predisporre le stime di base del *tax gap* dei principali tributi gestiti dall'Agenzia delle

27. entrare per la Commissione di esperti, di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160, incaricata di produrre una stima ufficiale dell'evasione fiscale, valutandone l'evoluzione nel tempo;
28. potenziare le metodologie e gli strumenti tecnologici a sostegno del contrasto all'evasione per favorire la *tax compliance* e per acquisire informazioni rilevanti finalizzate a controlli mirati nei confronti dei contribuenti che presentano indici di pericolosità fiscale; presidiare la qualità del sistema informativo valorizzando le informazioni provenienti dallo scambio internazionale di informazioni di natura fiscale e, in particolare, lo scambio automatico, in aderenza alle considerazioni svolte dalla Commissione Europea nel documento COM(2018) 844 *final* del 17 dicembre 2018, nonché l'utilizzo dei dati della fatturazione elettronica, funzionali a una scelta mirata delle modalità di controllo da effettuare per livello di rischio del contribuente; tutto ciò privilegiando un approccio differenziato per tipologia di contribuente, capace di coglierne le peculiarità e gli specifici profili di rischio. Il processo di valorizzazione del notevole patrimonio informativo esistente si svilupperà predisponendo opportune metodologie di analisi che consentiranno il pieno sfruttamento delle informazioni a disposizione, anche mediante il ricorso a tecniche di *machine learning* e intelligenza artificiale;
29. intensificare le azioni di tempestiva individuazione, prevenzione e contrasto dei fenomeni di frode e di utilizzo indebito di crediti d'imposta e altre agevolazioni. Particolare attenzione va riservata alle attività mirate alla prevenzione delle frodi IVA intracomunitarie e a quelle riguardanti la cessione di crediti agevolativi; nonché alle frodi realizzate tramite l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti e di quelle realizzate attraverso l'utilizzo di dichiarazioni d'intento ideologicamente false, utilizzando strumenti avanzati di analisi del rischio e le basi dati a disposizione. In tale ottica, deve essere valorizzato il patrimonio informativo derivante dalla fatturazione elettronica, sfruttando al massimo le opportunità offerte dagli *analytics software* sviluppati a livello nazionale ed europeo. Nell'azione di prevenzione e contrasto alle frodi caratterizzate da operazioni transnazionali, specie in ambito IVA, deve essere inoltre rafforzato l'utilizzo della cooperazione internazionale, con particolare riferimento agli strumenti introdotti con il Regolamento (UE) 2018/1541 del Consiglio del 2 ottobre 2018 nell'ambito del *network EUROFISC*;
30. identificare, anche in collaborazione con la Guardia di finanza, mutuando anche l'esperienza dei Paesi OCSE e dell'Unione Europea, nuovi fenomeni di evasione legati all'economia digitale, con particolare riferimento allo sviluppo dei *crypto-asset*; individuare soluzioni che consentano all'Amministrazione finanziaria di conoscere i "flussi" dei dati delle transazioni poste in essere attraverso l'intermediazione delle piattaforme di *exchange* di criptovalute;
31. rafforzare le iniziative congiunte con la Guardia di finanza e con l'Agenzia delle dogane e

dei monopoli per potenziare le attività di analisi del rischio finalizzate a contrastare l'evasione in modo mirato e agevolare il coordinamento delle attività anche a livello territoriale. In tale ambito sarà assicurata la gestione uniforme delle fattispecie esaminate nelle attività di controllo, anche attraverso il coordinamento tra le strutture provinciali e regionali con quelle centrali;

32. utilizzare in modo mirato e sistematico le informazioni e i dati di fonte estera, anche di natura finanziaria, derivanti in particolare dallo scambio automatico, tra cui le informazioni pervenute tramite il *Common Reporting Standard* (CRS), per contrastare i fenomeni di evasione internazionale, l'illecita detenzione di patrimoni e attività finanziarie fuori dei confini nazionali nonché le fittizie residenze all'estero. In tale ottica, si procederà all'effettuazione di analisi selettive mediante l'incrocio delle banche dati a disposizione. Inoltre, sarà dato impulso all'acquisizione anche massiva di dati e notizie sui movimenti transfrontalieri che, anche attraverso l'incrocio con altre banche dati a disposizione dell'Agenzia, consentano di intercettare comportamenti fiscali illeciti; nonché individuare fenomeni di esterovestizione o comunque di indebita detenzione di disponibilità all'estero, in violazione delle norme sul monitoraggio fiscale; sarà dato altresì impulso a richieste mirate a far luce sulla titolarità effettiva di specifiche operazioni con l'estero o rapporti alle stesse collegati e al percorso conoscitivo seguito dai soggetti obbligati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 24 giugno 1990, n. 167 secondo le modalità previste dal Provvedimento congiunto Agenzia delle entrate e Guardia di finanza n. 268208/20 del 21 luglio 2020. Saranno utilizzate in modo mirato e sistematico le informazioni del *Country-by-Country reporting*, sia presentati all'Agenzia sia ricevuti dall'Agenzia tramite lo scambio automatico di informazioni, ai fini dell'analisi di rischio di elusione delle multinazionali con fatturato mondiale superiore ai 750 milioni di euro;
33. proseguire le azioni per garantire il costante monitoraggio dell'andamento del contenzioso tributario, in funzione del miglioramento della qualità delle difese, assicurando la corretta e sistematica partecipazione con collegamento da remoto alle udienze pubbliche e camerali in cui sono sentite le parti e garantendo il più ampio utilizzo degli strumenti deflativi del contenzioso anche alla luce delle recenti novità normative in materia di giustizia e processo tributario;
34. assicurare il qualificato supporto tecnico per la cura del contenzioso giudiziale e stragiudiziale in ambito europeo;
35. ottimizzare la trattazione relativa alle procedure di composizione della crisi d'impresa e di sovra indebitamento assicurando una appropriata conclusione, al fine di evitare una prospettiva di irreversibilità della crisi tale da non garantire in maniera adeguata il gettito fiscale; in quest'ambito, saranno attuate le disposizioni contenute nell'articolo 25 novies del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Segnalazioni di creditori pubblici qualificati), come

- modificato dall'articolo 37-bis del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, segnalando all'imprenditore e agli organi di controllo l'ammontare del debito scaduto e non versato per l'imposta sul valore aggiunto, riscontrabile attraverso le liquidazioni periodiche dell'IVA.;
36. consolidare la struttura organizzativa dell'Agenzia e perseguire una strategia di sviluppo del personale attraverso:
- a. il celere espletamento delle procedure di reclutamento autorizzate e da autorizzare per funzionari ed assistenti e il completamento dei due concorsi, in svolgimento, per il reclutamento dei dirigenti di seconda fascia in modo da rafforzare la capacità operativa complessiva, assicurare il pieno presidio degli uffici e rispettare gli obiettivi previsti dal PNRR;
 - b. la valorizzazione del lavoro in *team* ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia anche mediante l'attivazione delle posizioni organizzative di cui all'art. 15 del CCNL Funzioni Centrali triennio 2019-2021, che costituiscono nodi strategici essenziali alla base della catena funzionale degli uffici e punto di contatto con gli *stakeholder* esterni e interni;
 - c. l'individuazione di percorsi gradualmente di crescita professionale dei dipendenti attraverso l'assunzione di ruoli a responsabilità crescente quali le posizioni organizzative previste dal predetto art. 15 CCNL e le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità (art. 1, comma 93, lett. a), legge 205 del 2017), con procedure che valorizzino il merito e le valutazioni positive della performance, fino al consolidamento di un bagaglio professionale adeguato per la candidatura ai concorsi per la qualifica dirigenziale;
 - d. lo svolgimento, con periodicità regolare, di concorsi pubblici per l'accesso alla qualifica dirigenziale di seconda fascia sia per le attività *core* (gestione e riscossione dei tributi e servizi catastali) sia per quelle *no-core*, da svolgersi con le modalità previste dall'art. 1, comma 93, lett. e), legge 205 del 2017, in modo da consentire con regolarità la partecipazione ai candidati più meritevoli appartenenti a tutte le famiglie professionali e valorizzando anche le esperienze lavorative pregresse;
 - e. prevedere percorsi di formazione e di valorizzazione delle competenze manageriali, delle competenze tecniche *core* e *no-core* e di conoscenza delle lingue straniere per i dirigenti di ruolo dell'Agenzia al fine di selezionare i più meritevoli ai quali conferire gli incarichi di prima fascia con le modalità previste dalla normativa primaria e dal Regolamento di amministrazione in un quadro di trasparenza, imparzialità, oggettività e pubblicità.

L'Agenzia delle entrate, infine, assicurerà le attività di competenza nei confronti dell'Agenzia

delle entrate-Riscossione, in attuazione delle previsioni in tema di *governance* della riscossione contenute nell'articolo 1 del decreto-legge n. 193 del 2016. Inoltre, si impegna a mettere a disposizione le banche dati e le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di riscossione, anche mediante sottoscrizione di apposite convenzioni anche pluriennali.

AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

L'Agenzia delle entrate-Riscossione assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione nazionale attribuite all'Agenzia delle entrate dall'articolo 3, comma 1, del D.L. 203/2005 e degli altri compiti attribuiti alla stessa dalle previsioni normative vigenti, contribuendo, per quanto di competenza, al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria indicati nel presente Atto di indirizzo. Eserciterà l'attività di riscossione secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell'azione nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo il gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari, provvedendo in particolare a:

1. garantire principi di trasparenza e leale collaborazione nel rapporto con i contribuenti, assicurando la diffusione delle informazioni riguardanti l'evoluzione normativa del settore della riscossione nazionale, nonché la conoscenza delle misure introdotte dal Legislatore per consentire la definizione agevolata dei singoli carichi affidati all'Agenzia dagli enti creditori;
2. promuovere iniziative di trasformazione digitale del modello di relazione con i contribuenti migliorando la qualità, la gamma e l'accessibilità dei servizi disponibili, anche attraverso la diffusione su tutto il territorio nazionale dello sportello on-line, alternativo a quello fisico, e per fornire assistenza in modalità video-chiamata su piattaforma digitale;
3. assicurare lo scambio informativo con gli enti impositori o beneficiari per consentire il tempestivo aggiornamento e la fruibilità delle informazioni e delle rendicontazioni riguardanti lo stato della riscossione, ivi compresi quelle riferite alle sospensioni legali, alle rateizzazioni e ai provvedimenti modificativi dei debiti affidati, anche attraverso la continua evoluzione dei sistemi e della relativa interoperabilità, in maniera particolare tra le proprie banche dati e quelle del contenzioso del Dipartimento delle finanze. A quest'ultimo riguardo, l'Agenzia assicurerà altresì l'utilizzo sistematico dei servizi telematici del contenzioso tributario, al fine di favorire la formazione e la consultazione del fascicolo processuale informatico;
4. potenziare le tecniche di analisi delle posizioni debitorie e, conseguentemente, il livello di efficacia delle azioni di recupero, orientando la propria attività sui risultati piuttosto che sul

processo. A tal fine, l'Agenzia incrementerà la qualità e la quantità delle informazioni da acquisire da banche dati disponibili per l'Agenzia delle entrate, nel rispetto della normativa vigente a tutela della *privacy*;

5. assicurare il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di definizione agevolata promuovendo, nel contempo, le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute;
6. avviare le procedure di riscossione in coerenza con la programmazione annuale delle attività che, nel rispetto dei termini di legge, dovrà tener conto della necessità di completare l'attività di notifica delle cartelle di pagamento che si sono accumulate nel periodo di sospensione conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e della salvaguardia dei crediti affidati in riscossione in ottica di rendicontazione agli Enti creditori anche attraverso la presentazione anticipata delle comunicazioni relative ai carichi residui di comprovata inesigibilità. A quest'ultimo riguardo, saranno pianificati gli interventi finalizzati a presentare le comunicazioni di inesigibilità secondo il nuovo "calendario" stabilito dalla legge di bilancio 2023 in coerenza con i tempi di chiusura della nuova procedura di definizione agevolata, stabilendo un programma di comunicazione anticipato per i casi di palese inesigibilità adeguata alla capacità operativa dell'agente della riscossione;
7. migliorare le performance del contenzioso esattoriale, riducendo al contempo i costi per le spese legali e per le soccombenze;
8. garantire l'efficienza gestionale e le azioni di razionalizzazione della spesa nel rispetto dei vincoli prescritti dal legislatore, anche attraverso iniziative per la revisione del modello organizzativo di gestione dei sistemi informatici strumentali al servizio nazionale della riscossione e la digitalizzazione dei processi operativi dell'ente.

Al fine di mantenere un corretto rapporto con i cittadini e incrementare l'efficienza del servizio pubblico di riscossione, l'attività di indirizzo operativo di Agenzia delle entrate verso Agenzia delle entrate-Riscossione sarà orientata ad avviare azioni di progressiva convergenza sul modello di relazione con i contribuenti finalizzato alla tendenziale condivisione di infrastrutture logistiche e piattaforme digitali comuni in favore di una crescente uniformità di azione. Verranno, inoltre, sviluppate forme di collaborazione con le altre amministrazioni per incrementare l'efficienza del servizio pubblico in favore dei contribuenti e degli operatori del settore e ad aumentare l'efficacia delle procedure di recupero coattivo, incentivando il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI

L'Agenzia favorisce la crescita economica facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali e adotta iniziative volte a contrastare l'evasione fiscale, le frodi e gli illeciti

extratributari negli ambiti di competenza ad essa attribuiti dalle norme primarie. Inoltre, assicura un'azione di presidio nel settore dei giochi e dei tabacchi con una concomitante azione di contrasto al gioco illegale. In particolare l'Agenzia si impegna a:

1. sviluppare ulteriormente, anche alla luce degli obiettivi contenuti nel PNRR, l'approccio *customer oriented* tramite una strategia composita volta a:
 - a. facilitare gli adempimenti e minimizzarne i costi anche tramite la promozione di forme di pagamento elettronico;
 - b. migliorare e semplificare il rapporto con i contribuenti attraverso il potenziamento dei servizi telematici e dei sistemi di relazione con l'utenza, la riduzione dei tempi di risposta alle istanze ricevute nonché di rilascio delle autorizzazioni;
 - c. indirizzare l'attività di prevenzione e contrasto in maniera mirata verso quelle aree che presentano maggiori rischi di comportamenti non conformi, anche al fine della tutela degli interessi finanziari unionali e nazionali;
 - d. semplificare, mediante l'implementazione della digitalizzazione, le procedure relative alla presentazione di istanze, dichiarazioni, rimborsi, nonché alla tenuta delle contabilità e alle metodologie di pagamento nei settore delle accise, anche attraverso l'interoperabilità con altri Enti;
2. contribuire, al fine di rilanciare il sistema Paese e migliorare la competitività dei porti nazionali nel commercio internazionale rendendo più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all'import e all'export sia attraverso l'elaborazione di nuovi progetti di digitalizzazione e di ammodernamento della catena logistica, sia mediante lo sviluppo di quelli programmati o realizzati, promuovendo altresì iniziative di confronto e di collaborazione con gli Enti preposti specie al fine di dare attuazione agli interventi di "primo e ultimo miglio di porti e aeroporti" previsti nel Documento strategico di mobilità ferroviaria di passeggeri e merci;
3. promuovere l'utilizzo e l'estensione del portale al servizio dello "Sportello Unico Doganale e dei Controlli" al fine di coordinare tutte le attività inerenti ai controlli sulle merci tramite un'interfaccia unica riducendo sensibilmente i tempi di attesa e consentendo agli operatori di seguire lo stato di avanzamento delle procedure per il rilascio delle certificazioni;
4. promuovere iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale nonché favorire ulteriori forme di semplificazioni;
5. rafforzare il sistema di analisi del rischio nel campo dei controlli relativi al denaro contante a seguito dei viaggiatori da e verso l'estero, nonché quelli nel settore dei controlli relativi ai flussi commerciali verso l'estero;

6. rafforzare l'attività di intelligence, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo e promuovere l'utilizzo condiviso delle banche dati con altre Agenzie ed Enti nazionali ed internazionali al fine di contrastare in modo efficace l'evasione fiscale;
7. monitorare l'intera filiera dei carburanti dalla raffinazione alla distribuzione per assicurare un elevato livello di contrasto agli illeciti che si realizzano nel settore, anche in termini di frodi IVA, incrementando le verifiche sui requisiti oggettivi e soggettivi degli operatori del settore, ivi inclusa l'affidabilità economica, e sviluppando i bilanci di materia della catena distributiva dei prodotti energetici;
8. assicurare un'adeguata azione di contrasto alle frodi che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali *on-line* con Paesi al di fuori della UE per garantire la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA) nonché l'implementazione dei sistemi informatici di gestione degli scambi commerciali legati alle piattaforme digitalizzate (*e-commerce*), assicurando l'interoperabilità con i sistemi nazionali ed europei, e per supportare la capacità competitiva degli operatori del settore attraverso la semplificazione e la velocizzazione delle connesse procedure doganali;
9. monitorare l'andamento del mercato dei prodotti da fumo, dei prodotti liquidi da inalazione e dei prodotti accessori ai tabacchi da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti, per la razionalizzazione della rete di vendita, per il controllo della produzione, distribuzione e circolazione di tali prodotti, del contenuto delle sigarette e della conformità dei prodotti da fumo e dei prodotti liquidi da inalazione alla normativa nazionale e unionale in materia di etichettatura e confezionamento, e rafforzare la vigilanza sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo e dei prodotti liquidi da inalazione ai minori di anni diciotto;
10. monitorare il contenzioso nazionale anche al fine di assicurare il tempestivo aggiornamento delle scelte difensive alle novità introdotte dai "Codice della crisi e dell'insolvenza" (D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 aggiornato al D.Lgs. 17 giugno 2022, n. 83) e dalle "Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari" (L. 31 agosto 2022, n. 130), favorendo – in linea con la *ratio* del nuovo quadro regolatorio, previa definizione delle possibili aree di intervento – il ricorso agli strumenti deflattivi del contenzioso anche fallimentare e tributario;
11. con riferimento al permanere del rischio di una possibile recrudescenza della fase pandemica da COVID 19, mantenere adeguate procedure idonee a garantire la tutela della salute dei cittadini e, in particolare, quella dei viaggiatori oltre che l'approvvigionamento dei materiali sanitari necessari per contenere e contrastare la malattia;
12. in relazione alla crisi russo-ucraina ADM provvederà a:
 - a. assicurare la rapida ed efficace attuazione dei provvedimenti emanati dalle Istituzioni

- Unionali e Nazionali correlati al rispetto delle sanzioni e delle limitazioni all'import/export con la Russia;
- b. garantire l'immediato supporto alle iniziative legate all'attuale emergenza energetica nonché agli operatori e alle imprese nazionali che svolgono operazioni interessate dall'attuale regime sanzionatorio, monitorando al contempo i flussi di gas naturale ed energia elettrica dall'ingresso nella rete nazionale fino alla fornitura per il consumo al fine di tutelare l'introito erariale;
13. consolidare gli strumenti di contrasto a ogni forma di contrabbando, anche con riferimento ai tabacchi lavorati, alle frodi fiscali nel settore dell'IVA intracomunitaria;
14. potenziare all'interno degli spazi doganali le attività di tutela della sicurezza dei consumatori della UE, della proprietà intellettuale, dei beni culturali, delle specie in via di estinzione, anche tramite la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa con le altre autorità nazionali e internazionali preposte, implementando studi e analisi dei fenomeni e dei rischi connessi al commercio internazionale;
15. potenziare le attività di tutela della salute dei cittadini italiani e della UE attraverso il mantenimento di elevati standard di qualità nell'analisi tecnico-scientifica dei prodotti esaminati dai Laboratori chimici dell'Agenzia aumentandone l'offerta sul territorio nonché tramite meccanismi di certificazione di qualità;
16. assicurare, secondo criteri di efficienza ed economicità, lo smaltimento delle imbarcazioni usate per l'immigrazione illegale dei migranti affidate all'Agenzia sulla base delle vigenti disposizioni normative;
17. assicurare la corretta, tempestiva ed efficiente gestione degli autoveicoli e degli altri beni sequestrati o confiscati nell'ambito del contrasto delle attività di contrabbando, secondo le vigenti disposizioni normative;
18. eseguire i controlli sui prodotti alimentari, e in particolare su quelli biologici, che entrano nell'Unione da Paesi terzi, in esecuzione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 347507 del 5 agosto 2022, che individua l'Agenzia quale Autorità di controllo competente;
19. promuovere attività di studio e analisi per la formulazione di proposte normative e contribuire alla realizzazione di una riforma complessiva del gioco pubblico in modo da assicurare, a invarianza di gettito erariale, l'eliminazione dei rischi connessi al disturbo da gioco d'azzardo, e contrastare il gioco illegale e le frodi a danno dell'erario. A tali fini, l'Agenzia fornirà al Ministero il supporto tecnico necessario per la regolamentazione del settore dei giochi, anche attraverso la conoscenza delle abitudini di gioco della popolazione, nella prospettiva di efficientare e razionalizzare gli strumenti di contrasto al gioco patologico e aumentare il livello di sicurezza e le possibilità di controllo della rete del gioco

- pubblico anche online;
20. ottimizzare in modo più efficace il contrasto al gioco illegale anche mediante la conclusione, entro i termini previsti dalle norme primarie, delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione delle nuove concessioni per la raccolta dei giochi che possano tenere conto di una distribuzione territoriale omogenea dei locali in cui avviene la raccolta legale;
 21. rafforzare l'attività di contrasto e repressione del gioco illegale, tramite il coinvolgimento del Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale (Co.Pre.Gi.), anche attraverso l'utilizzo delle operazioni di gioco di cui all'art. 29 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 e lo sviluppo di banche dati qualitative in grado di fornire indici di rischio degli operatori e consolidando la collaborazione con le istituzioni competenti in materia di antiriciclaggio e flussi finanziari;
 22. rafforzare, anche in cooperazione con le Forze dell'ordine e con le altre Amministrazioni competenti, l'attività di controllo sul divieto di gioco ai minori con riferimento sia al controllo sugli ingressi negli esercizi sia sull'accesso al gioco da remoto;
 23. collaborare con gli enti preposti nell'ambito del "Perimetro di sicurezza nazionale" all'innalzamento dei livelli di sicurezza delle reti, sistemi informativi e sistemi informatici anche attraverso:
 - a. la notifica tempestiva degli incidenti;
 - b. l'adozione di misure di sicurezza relative a organizzazione, processi e procedure;
 - c. l'osservanza delle procedure in materia di approvvigionamenti ICT, come disciplinate dalla normativa vigente;
 23. assicurare l'azione del "Mobility Manager" nelle aree metropolitane per l'adozione di un piano degli spostamenti dei dipendenti, anche attraverso la fruizione del lavoro agile nel rispetto della tutela dell'ambiente, in applicazione dei provvedimenti adottati dal Governo;
 24. rafforzare il ruolo del "disability manager" come strumento per la crescita aziendale sia in termini produttivi sia in termini di benessere relazionale del singolo e del gruppo, promuovendo l'inclusione e la partecipazione ai processi lavorativi dei lavoratori con disabilità;
 25. in attuazione degli obiettivi definiti dalla Missione 2 del PNRR, relativa alla "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" e conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec), rispetto alla "decarbonizzazione nell'edilizia pubblica", aumentare l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare in uso all'Agenzia promuovendo l'utilizzo di impianti alimentati da fonti rinnovabili e di ogni altra soluzione idonea a ridurre i consumi degli edifici;

26. assicurare l'azione del "Building Manager", responsabile della gestione integrata dell'immobile ad esso assegnato, in grado di riferire sulla documentazione e sulle attività in corso sul cespite.

AGENZIA DEL DEMANIO

L'Agenzia del demanio garantirà la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, e di quello mobiliare di propria competenza, al fine di realizzare un impatto positivo sull'economia, una riduzione della spesa, una riduzione del debito pubblico a fronte dell'incremento patrimoniale attivo dello Stato, contestualmente individuando nuovi modelli sostenibili e innovativi e soluzioni per facilitare le strategie di modernizzazione dei servizi resi alle PAC e alla cittadinanza. A tal fine assicurerà:

1. Gestione immobili PAC

la gestione economica e sostenibile degli immobili utilizzati dalle amministrazioni statali per fini istituzionali, potenziando le attività di razionalizzazione e riqualificazione degli spazi in uso e di contenimento della spesa pubblica, attraverso il ricorso agli strumenti normativi attualmente vigenti – tra cui l'articolo 3 del decreto legge 31 maggio 2016, n. 78 in tema di acquisto di immobili adibiti/da adibire ad ufficio da parte degli Enti Previdenziali – ed anche attraverso lo sviluppo di modelli innovativi di ufficio destinati alla migliore logistica della PA, secondo un approccio di rigenerazione delle città;

a. Razionalizzazione

il sostegno al processo di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni centrali (PAC) e alla loro presenza sul territorio, assicurato in particolare attraverso la promozione e diffusione del modello dei "Poli Amministrativi" - anche con riguardo a quelli di Giustizia, Sicurezza e archivistici - nonché l'esecuzione degli interventi edilizi strumentali. Particolare attenzione sarà rivolta a tradurre i piani di razionalizzazione in interventi - da riportare in un cronoprogramma oggetto di monitoraggio e valutazione - che garantiscano nuove soluzioni allocative per gli uffici pubblici in un'ottica di sostenibilità e innovazione, al fine di ridurre il fabbisogno di spazio richiesto ai privati oppure di valorizzarli in una eventuale prospettiva di vendita, con priorità per tutte le iniziative in grado di generare risparmi di spesa significativi, di fornire soluzioni allocative moderne, sostenibili, funzionali alle esigenze delle PAC; la pianificazione integrata tra i fabbisogni delle PAC e i beni disponibili e/o in abbandono su ciascun territorio, lo sviluppo di Piani Città che consentano di indirizzare gli investimenti immobiliari verso migliori soluzioni logistiche e di sostenibilità energetica, di realizzare rapidamente gli interventi necessari, di rilasciare sedi di proprietà privata con risparmi per lo Stato di affitti passivi;

3.FIP/FP1

la definizione e successiva implementazione – in qualità di Conduttore Unico, nell'ambito degli indirizzi, criteri e risorse individuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e secondo le disposizioni di cui all'articolo 69 del decreto-legge n. 104 del 2020 – del piano di rilascio/utilizzo degli immobili conferiti ai Fondi FIP/FP1 in vista delle prossime scadenze contrattuali, tenuto conto dei vincoli derivanti dal complesso quadro normativo e contrattuale che caratterizza gli utilizzi in essere, attraverso l'individuazione, ove possibile, di soluzioni allocative alternative in immobili dello Stato per le amministrazioni interessate ovvero per quegli immobili a cui le P.A. attribuiscono carattere di strategicità, infungibilità ed esclusività mediante il ricorso allo strumento della rinegoziazione previsto dal decreto MEF 3/10/2022, o il loro eventuale acquisto anche con l'intervento degli Enti Previdenziali;

4. Investimenti immobiliari e riqualificazione beni statali

a) il contributo al rilancio degli investimenti pubblici attraverso la rifunzionalizzazione di immobili dello Stato in uso alle PAC e la rigenerazione di quelli non utilizzati, in raccordo con la programmazione delle risorse finanziarie, anche mediante nuovi strumenti digitali che aumentino l'efficienza e l'efficacia degli investimenti; il potenziamento delle iniziative di riqualificazione dei beni statali e l'attuazione di progetti per la rigenerazione urbana e ambientale, la sicurezza degli edifici, la prevenzione del rischio sismico, l'efficientamento e la autoproduzione energetica, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del consumo di suolo, migliorando le performance dell'immobile e il suo impatto positivo sull'ecosistema di riferimento, contribuendo agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e di autonomia energetica indispensabile nel mutato contesto;

b) il rilancio degli investimenti pubblici, in raccordo con la programmazione delle risorse finanziarie europee e nazionali, ottimizzando i percorsi di valutazione – anche mediante la definizione di metodologie innovative per la valutazione degli impatti economico-finanziari, sociali e ambientali delle strategie di investimento – e programmazione degli interventi da realizzare sugli immobili dello Stato in una prospettiva di maggiore efficienza e di razionalizzazione della relativa spesa, nonché di promozione e integrazione di tecnologie smart cities;

5. Interventi con fondi di altre Amministrazioni

il supporto ad altre Amministrazioni Centrali nella realizzazione di interventi su immobili dello Stato, a valere su risorse finanziarie delle stesse, nel quadro della cooperazione orizzontale fra soggetti pubblici e con la finalità di sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche facendo leva sulle competenze della Struttura per la Progettazione;

6. Ricostruzione post eventi naturali estremi

il supporto al Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori dell'Italia centrale

interessati dal sisma del 2016, in forza del ruolo di soggetto attuatore attribuito all'Agenzia dalla normativa vigente (articolo 15, comma 1, decreto-legge n. 189 del 2016) nonché ad altre realtà territoriali colpite da eventi naturali estremi anche attraverso le competenze della Struttura per la Progettazione, in coerenza con le competenze attribuite a quest'ultima e all'Agenzia dalle norme primarie;

7. Valorizzazione degli immobili pubblici e rigenerazione dei territori

la valorizzazione sociale, ambientale o turistico-culturale degli immobili in gestione non destinabili a fini istituzionali, in condivisione con gli enti territoriali interessati e con i Ministeri di riferimento, favorendo la rigenerazione dei territori e una pronta risposta al fabbisogno di infrastrutture per uso sociale (edilizia scolastica e universitaria, *social e senior housing*, edilizia sanitaria); affiancamento delle Amministrazioni locali, nei piani di valorizzazione, rigenerazione e messa in sicurezza dei territori, attraverso la verifica di fattibilità, la pianificazione di interventi integrati di riconversione del patrimonio pubblico dello Stato non strumentale e degli enti territoriali e la progettazione;

8. Vendite Immobiliari

la prosecuzione, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di bilancio in materia di dismissioni, delle attività di cessione degli immobili in gestione non necessari a soddisfare fini istituzionali e privi di vincoli di alienabilità, nonché l'attivazione di ulteriori strumenti di valorizzazione quali il conferimento a fondi immobiliari tenendo conto delle tipologie d'uso dei diversi beni e avendo cura di acquisire, per i beni più appetibili dal mercato e ove ciò sia apprezzato da quest'ultimo, le eventuali varianti urbanistiche e le nuove destinazioni funzionali ad una loro cessione assicurando la propria operatività;

9. Presidio e tutela dei beni affidati

le attività di gestione, presidio e tutela dei beni in portafoglio, ivi compresi i beni devoluti allo Stato a seguito di eredità vacanti, assicurando, secondo le normative vigenti, l'assunzione in consistenza di nuovi beni ove pervenuti per legge, la vigilanza sui beni affidati, il controllo sul suo corretto utilizzo e sulla regolarità delle utenze, l'attivazione delle procedure di riscossione dei crediti, nonché l'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza per la segmentazione dei beni funzionale a supportare la piena attuazione di tutte le azioni precedentemente indicate, l'estensione del fascicolo digitale dell'immobile e la realizzazione di un programma di investimenti tecnologici e di digitalizzazione;

10. Gestione beni congelati ex art. 12 del D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109

la salvaguardia degli interessi erariali nell'ambito della gestione dei beni congelati ex art. 12 del D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, anche nel mutato contesto internazionale; l'Agenzia del demanio cura, sulla base degli indirizzi forniti dal Comitato per la Sicurezza Finanziaria (CSF), la custodia, l'amministrazione e la gestione delle risorse economiche oggetto di congelamento;

11. Struttura per la Progettazione

la piena operatività e il consolidamento della Struttura per la Progettazione, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 162, della legge 145 del 2018 - le cui funzioni sono state previste dal DPCM del 29 luglio 2021 - finalizzata alla promozione e attuazione degli investimenti pubblici, quale polo nazionale di eccellenza per garantire servizi di progettazione, architettura e ingegneria di qualità, a beneficio delle pubbliche amministrazioni, centrali e territoriali; la Struttura garantirà la progettazione secondo i più elevati standard di innovazione, sostenibilità e digitalizzazione, contribuendo alla realizzazione degli interventi in tempi certi, creando i presupposti per la diffusione delle *best practices* sulla qualità progettuale e sperimentando nuove modalità operative e nuovi modelli progettuali innovativi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la *carbon neutrality* sugli immobili pubblici, promuovendo, al contempo, azioni in rete con enti di ricerca e soggetti pubblici e privati, che garantiscano la rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico con impatti positivi sulla rigenerazione urbana; la Struttura per la Progettazione, in coerenza con le competenze ad essa attribuite dalle norme primarie, potrà supportare gli enti territoriali anche per garantire la progettazione della messa in sicurezza dei territori, a seguito di eventi naturali estremi;

12. Trasformazione digitale

- a. la partecipazione al processo di transizione digitale del Paese e, segnatamente, la diffusione dell'utilizzo del BIM (*Building Information Modeling*) nella gestione degli appalti con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, garantire i dati per la gestione e manutenzione degli immobili e dare impulso al mercato dell'edilizia, favorendo la progettazione integrata e la riduzione di tempi e costi di costruzione;
- b. l'implementazione dello sviluppo e del livello di soluzioni digitali, anche attraverso l'efficientamento e la capitalizzazione degli strumenti in uso e degli investimenti già sostenuti. I principali obiettivi sono la riduzione della spesa nella gestione e manutenzione degli immobili pubblici, l'implementazione di soluzioni e servizi resi in modalità *smart*, integrati, completi e fruibili dalla comunità, la creazione di basi dati integrate per la conoscenza, la progettazione integrata, la trasparenza e l'interoperabilità a beneficio dell'utenza, dei territori e della PA;

13. Congruità dei valori immobiliari

il rilascio di pareri di congruità sui valori di acquisto e di rinnovo di locazioni passive da parte di amministrazioni pubbliche e sui valori di alienazione a terzi da parte di enti territoriali di immobili acquisiti con il c.d. "federalismo demaniale", garantendo la correttezza e l'uniformità dell'attività estimativa a tutela degli interessi statali ed elevando costantemente la qualità in conformità con i più moderni standard valutativi internazionali;

14. Altre attività

Svolgimento di ogni altra attività prevista da disposizioni normative.

A GUARDIA DI FINANZA orienterà la propria azione sui fenomeni di illegalità economico-finanziaria maggiormente lesivi per il bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, coerentemente con:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, al fine di garantire un adeguato presidio delle misure di sostegno dell'economia nonché delle politiche orientate all'innovazione tecnologica e allo sviluppo della piena occupazione;
- la peculiare proiezione investigativa e internazionale di una forza di polizia a ordinamento militare con competenza generale in materia economico-finanziaria, che si avvale anche dei reparti operativi aeronavali presenti sul territorio e che svolge, altresì, funzioni concorsuali in materia di ordine e sicurezza pubblica, mediante la componente specializzata Antiterrorismo e Pronto Impiego (ATPI).

In particolare, nell'ambito delle sue specifiche competenze, il Corpo:

1. contrasterà, prioritariamente, i comportamenti evasivi più gravi, pericolosi e diffusi sul territorio nazionale, come le frodi IVA, le indebite compensazioni (anche dei crediti d'imposta introdotti dalla legislazione emergenziale), i fenomeni di evasione fiscale internazionale (come l'esterovestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero), l'elusione fiscale, l'economia sommersa e il lavoro nero e irregolare. A tal fine, valorizzerà sistematicamente i dati acquisiti attraverso le indagini di polizia giudiziaria e di polizia economico-finanziaria, l'attività di *intelligence*, l'analisi di rischio mediante le banche dati fiscali, doganali, valutarie e di polizia, la cui interoperabilità sarà rafforzata; l'uso di sistemi di intelligenza artificiale, il controllo economico del territorio, il costante ricorso agli strumenti di cooperazione fiscale (quale lo scambio automatico obbligatorio - per tutte le tipologie d'informazioni contemplate dalle convenzioni/accordi internazionali nonché dalla normativa unionale - che includerà anche le informazioni detenute dalle piattaforme digitali nei confronti degli operatori economici che le utilizzano per la vendita di beni e per la prestazione di servizi) e la propria rete di Esperti dislocati presso le ambasciate italiane;
2. svolgerà analisi di rischio congiunte con l'Agenzia delle Entrate, anche sulla base delle informazioni ricevute nell'ambito dello scambio automatico in materia fiscale, tanto per finalità di mappatura dei fenomeni evasivi, quanto per la predisposizione di piani d'intervento integrati, assicurando il proprio contributo allo spontaneo adempimento

- degli obblighi tributari attraverso un idoneo interscambio informativo con la stessa Agenzia, funzionale, tra l'altro, ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni d'intervento;
3. parteciperà ai lavori della Commissione per la redazione della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva;
 4. quale naturale interlocutore della Procura europea, rivolgerà la propria azione a tutela degli interessi finanziari unionali contrastando il contrabbando, anche di tabacchi lavorati esteri, le altre frodi nel settore doganale e i traffici illeciti internazionali. In tali ambiti e nei settori delle accise e del gioco pubblico, rafforzerà le sinergie con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Inoltre, quale parte integrante dell'Amministrazione doganale italiana, amplierà e valorizzerà ulteriormente il patrimonio informativo a disposizione, in funzione dell'elaborazione di analisi di rischio volte a consolidare i livelli di sicurezza e di competitività del sistema doganale italiano, garantendo, al contempo, un efficace presidio contro i traffici illeciti transnazionali, anche attraverso controlli sulla circolazione delle merci, dei prodotti sottoposti ad accisa e degli oli lubrificanti, comparti, questi ultimi, in cui rivolgerà una particolare attenzione alle infiltrazioni della criminalità economica ed organizzata. Inoltre, in qualità di autorità nazionale competente per i controlli doganali sul commercio internazionale della fauna e della flora minacciate di estinzione, intensificherà i rapporti di collaborazione con i competenti Organi collaterali esteri, con le Agenzie preposte alla cooperazione e con le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della specifica disciplina. In materia di gioco pubblico, oltre alla verifica del corretto adempimento delle prescrizioni di carattere fiscale, garantirà un costante presidio anche ai fini antiriciclaggio, al fine di scongiurare il reimpiego di proventi illeciti nel settore nonché il contrasto, anche in tale ambito, di ogni forma di infiltrazione della criminalità economica ed organizzata;
 5. orienterà i piani operativi a contrasto della criminalità economico-finanziaria monitorandone le dinamiche evolutive e utilizzando metodologie d'intervento basate sull'integrazione delle funzioni di polizia tributaria, valutaria e giudiziaria.

Intensificherà, inoltre, la propria azione di tutela delle uscite di bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, contrastando le frodi nella gestione, erogazione, percezione e impiego delle risorse pubbliche, ponendosi altresì, conformemente all'assetto normativo nazionale, come interlocutore privilegiato della istituita Procura Europea (EPPO) e avendo particolare riguardo ai fondi erogati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita economica perseguiti dal Piano inclusivo. In questa direzione, orienterà la propria azione nell'ambito della cornice collaborativa declinata dal protocollo d'intesa stipulato, a livello centrale, con la Ragioneria Generale dello Stato e le Amministrazioni centrali titolari di

interventi di spesa, che vi hanno aderito mediante atti unilaterali, al fine di rafforzare la prevenzione, l'individuazione e il contrasto delle più gravi irregolarità e scongiurare potenziali casi di doppio finanziamento, valorizzando la propria partecipazione alla c.d. "rete dei referenti antifrode", istituita presso la predetta Ragioneria Generale, cui sono state affidate funzioni di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi di frode. Saranno peraltro sviluppate analoghe sinergie istituzionali, a livello centrale, con altre Autorità, Ministeri ed enti con funzioni di vigilanza, gestione e monitoraggio della spesa pubblica, nonché con gli enti locali che saranno chiamati ad attuare le misure previste dal PNRR; consoliderà le sinergie operative e lo scambio informativo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, al fine di perseguire gli illeciti contro la Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti; implementerà le sinergie con la Corte dei conti, affinché risultino complessivamente rafforzate le attività di controllo e contrasto delle condotte che determinano ipotesi di danno erariale; approfondirà analisi di rischio nell'ottica di affinare la selezione dei target e implementerà, anche a tal fine, gli strumenti informativi a disposizione e la loro interoperabilità.

Inoltre, intensificherà l'azione di contrasto alla criminalità economica e organizzata al fine di intercettarne e reprimerne le infiltrazioni nel tessuto sociale, finanziario ed economico, negli apparati amministrativi pubblici e nelle realtà imprenditoriali, anche mediante il ricorso agli istituti di prevenzione dell'amministrazione e controllo giudiziario, consolidando il circuito informativo con le Autorità di riferimento; riserverà una particolare attenzione alle misure pubbliche a sostegno della liquidità affinché non diventino oggetto di tentativi di sviamento e di appropriazione indebita da parte della criminalità; contrasterà, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di cooperazione internazionale, l'accumulazione di ricchezze e patrimoni non giustificati da fonti lecite da parte di persone fisiche e giuridiche, anche sotto forma di "beni rifugio", nonché il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo – con specifica attenzione all'illecito utilizzo delle valute virtuali – mediante lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, le attività ispettive antiriciclaggio e i controlli sulle movimentazioni transfrontaliere di valuta. In questo senso, quale autorità competente del sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, costituisce l'anello di congiunzione tra il piano preventivo e quello repressivo, con funzioni baricentriche rispetto alle altre autorità interessate. Esercitando i poteri valutari, di polizia economico – finanziaria e di polizia giudiziaria, assicurerà le più opportune forme di raccordo tra la fase preventiva e investigativa, nonché con le altre Forze di Polizia, nell'ambito del sistema di coordinamento delineato dalla Legge 1 aprile 1981, n. 121, con le autorità giudiziaria, in relazione ai fascicoli processuali accessi presso le

Procure della repubblica, e con le Agenzie Fiscali, per le possibili violazioni di natura tributaria e in materia di movimentazione illecita di valuta;

6. orienterà la propria azione anche al contrasto dei fenomeni estorsivi e dell'usura a danno di famiglie e imprese in crisi e degli illeciti previsti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in ragione degli effetti sul contesto socio-economico prodotti dall'emergenza sanitaria; assicurerà, altresì, un adeguato presidio operativo contro la produzione e la spendita di monete, banconote e titoli contraffatti, nonché contro la falsificazione di carte di credito e di debito, la contraffazione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni, indicazioni geografiche e denominazioni di origine di prodotti agroalimentari e le violazioni alla normativa sul diritto d'autore e al *Made in Italy* e la vendita di prodotti insicuri e pericolosi. Nell'ambito delle azioni a tutela del mercato e della concorrenza assicurerà, inoltre, il più ampio supporto alle competenti Autorità Garanti, di Regolazione e di Vigilanza, con cui sono stati stipulati appositi protocolli d'intesa, vigilando sulle forme di abusivismi realizzati anche *on line*; contribuirà a dare attuazione alle misure di congelamento disposte dall'Unione europea nell'ambito della contingente crisi russo-ucraina e fornirà supporto all'Autorità di Governo alle attività di tutela degli asset strategici nazionali, in materia di esercizio dei poteri speciali (c.d. "golden power") per il controllo degli investimenti stranieri in Italia.
7. garantirà:
 - la sicurezza del mare (facendo salve le funzioni assegnate al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera), ivi assicurando l'attuazione delle direttive dell'Autorità di Pubblica Sicurezza per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e il supporto, mediante i propri mezzi navali, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo della Polizia Penitenziaria nello svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, nonché il concorso alle attività di salvataggio in mare;
 - le attività di soccorso in montagna svolte dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.), in sinergia con il comparto aereo e le unità cinofile di cui il Corpo dispone;
 - il contrasto ai traffici illeciti e la sorveglianza delle frontiere marittime, anche ai fini dell'interdizione dell'immigrazione irregolare, nelle acque territoriali e nella zona contigua, partecipando alle operazioni di cooperazione internazionale condotte sotto l'egida della "European Border and Coast Guard Agency – Frontex";
8. prenderà parte, altresì:
 - alle iniziative promosse in ambito *EU Policy Cycle* – EMPACT in materia, tra l'altro, di frodi all'IVA e alle accise, l'infiltrazione della criminalità organizzata nei mercati legali dell'Unione Europea, riciclaggio, falsificazione di valuta e degli altri mezzi di

pagamento e commercio illegale di esemplari di specie di fauna e di flora protette minacciate di estinzione;

- alle operazioni promosse da Interpol ed Europol, volte a intensificare il contrasto ai traffici illeciti di prodotti contraffatti e/o non rispondenti agli standard di sicurezza, nonché in tema di tutela del diritto d'autore;
 - quale naturale punto di riferimento per le questioni di respiro doganale inerenti a reati che abbiano riflessi per la cooperazione di polizia (ai sensi dell'art. 87 TFUE), ai lavori del *Law Enforcement Working Party (Customs)*, in relazione alle operazioni doganali congiunte e alle ulteriori attività promosse da tale consesso e da altre organizzazioni internazionali, assicurando, in ambito nazionale e internazionale, l'osmosi e la cooperazione tra le iniziative promosse da EMPACT e le omologhe in materia doganale;
9. anche avvalendosi della propria Rete estera di Ufficiali Esperti e di Collegamento, favorirà i rapporti di cooperazione e valorizzerà gli elementi acquisiti dall'interscambio informativo con gli organi collaterali esteri nell'ambito del *network* Eurofisc che - attraverso l'utilizzo di innovativi strumenti per la collazione automatizzata dei dati e il potenziamento dell'analisi di rischio come il TNA (*Transaction Network Analysis*) nonché le iniziative di scambio diretto, rapido e multilaterale di informazioni (*Follow up Action - FuA*) tra i funzionari delle diverse Amministrazioni fiscali - mira a garantire l'efficace interscambio informativo tra Paesi e l'identificazione degli operatori economici potenzialmente coinvolti in "frodi carosello" all'I.V.A. intracomunitaria;
10. sosterrà tutte le iniziative di cooperazione promosse dall'Unione Europea e dagli Organismi internazionali in tema di fiscalità;
11. proseguirà e rafforzerà - nell'ambito dei molteplici comparti operativi in cui il Corpo è trasversalmente impegnato nella prevenzione e nel contrasto delle relative fenomenologie illecite - l'interscambio informativo con i corrispondenti organi collaterali esteri e con gli Organismi internazionali competenti *ratione materiae*; continuerà a incentivare, accanto alla cooperazione su base legale, forme di collaborazione spontanea con omologhi organi stranieri, proponendo e negoziando appositi memorandum d'intesa, strumenti pattizi di natura prettamente tecnica che, oltre ad agevolare l'interscambio informativo tra le controparti, consentono l'attuazione di ulteriori e diversificate forme di collaborazione quali lo scambio di Ufficiali/funzionari, la condivisione delle esperienze operative nonché lo sviluppo, su base di reciprocità, di attività formative. Ai fini dell'ampliamento e del mantenimento di una proficua rete di rapporti internazionali, garantirà, infine, l'assistenza tecnica e addestrativa a beneficio di Paesi terzi, sia mediante idonee iniziative dell'*International Academy for Tax Crime Investigation* dell'OCSE e dell'*Academy di Frontex*, operanti

presso la Scuola di Polizia Economico-Finanziaria, sia tramite altre iniziative di *capacity building*, modulandone lo sviluppo con attività residenziali ovvero in modalità *e-learning*;

12. valorizzerà, altresì, la rete di Esperti e di Ufficiali di collegamento dislocati all'estero, ai sensi del d.lgs. n. 68/2001, e il restante personale operante fuori del territorio nazionale, in contesti multilaterali e bilaterali, anche in funzione dell'esigenza di orientare il sistema di cooperazione internazionale al sostegno dell'economia sana del Paese e della cittadinanza;
13. trasversalmente ai descritti adempimenti, continuerà l'attività di rilevazione, monitoraggio ed analisi di dati, notizie e informazioni sulle emergenti manifestazioni illecite - sia a livello nazionale che a livello internazionale - anche elaborando una mappatura territoriale dei fenomeni socio-economici e criminali più gravi, pericolosi e diffusi, espressi attraverso specifici indici, con finalità di orientamento, indirizzo ed ottimizzazione delle attività di prevenzione e repressione.

